

CITTÀ DI  LUGANO

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 15 maggio 2017

Presidenza: On. Michel Tricarico, Presidente

Scrutatori: On. Ero Medolago
On. Federica Zanchi

Presenti: 57 Consiglieri Comunali su 60

Presenti gli Onorevoli:

Albertini Giovanni	Aliprandi Luisa	Antonini Mario
Bassi Antonio	Bassi Raide	Beltraminelli Anna
Beretta-Piccoli Lorenzo	Beretta-Piccoli Sara	Bernasconi Lukas
Bianchetti Benedetta	Bianchetti Gian Maria	Bignasca Boris
Boneff Armando	Bortolin Marco	Bühler Alain
Buri Simona	Caldelari Martina	Casalini Daniele
Cattaneo Luca	Censi Andrea	Ducry Jacques
Ferrari Gamba Morena	Fumasoli Demis	Galeazzi Tiziano
Ghisletta Raoul	Gianella Tobiolo	Gilardi Stefano
Gobbi Rinaldo	Jalkanen Keller Melita	Jermini Marco
Lüchinger Urs	Macchi Giordano	Malfanti Michele
Marioli Nicholas	Medolago Ero	Minoretti Sara
Mocetti Bernasconi Deborah	Nacaroglu Rupen	Ortelli Maruska
Petralli Angelo	Petrini Enea	Prati Tessa
Pusterla Nina	Romano Alessia	Rossi Peter
Sanvido Andrea	Schnellmann Petra	Schoenenberger Nicola
Seitz Marco	Toscanelli Paolo	Tricarico Michel
Unternährer Ferruccio	Valenzano Rossi Karin	Viscardi Giovanna
Wicht Omar	Zanchi Federica	Zoppi Carlo

Assenti gli Onorevoli:

Beretta Piccoli Fausto	Cancelli Ugo	Luraschi Norman
------------------------	--------------	-----------------

Presenti per il Municipio gli Onorevoli:

On. Marco Borradori, Sindaco
On. Michele Bertini, Vicesindaco
On. Roberto Badaracco, municipale
On. Angelo Jelmini, municipale
On. Michele Foletti, municipale
On. Lorenzo Quadri, municipale
On. Cristina Zanini Barzagli, municipale

On. Presidente:

Buonasera colleghe e colleghi, vi invito a prendere posto così da iniziare la seduta di Consiglio Comunale odierna. Nel merito dell'approvazione dell'ordine del giorno ho due segnalazioni: tutti i messaggi previsti all'ordine del giorno con la dicitura "sotto riserva della firma da parte della Commissione" possono essere trattati poiché i relativi rapporti sono stati ratificati e recapitati al Consiglio Comunale nei termini previsti dalla LOC. Alla trattanda "Interpellanze e mozioni", oltre all'evasione delle interpellanze previste, si dovrà assegnare ad una commissione permanente o speciale del Consiglio Comunale la mozione no. 3898 12 maggio 2017, degli On.li Albertini Giovanni, Beltraminelli Anna, Beretta-Piccoli Lorenzo, Beretta-Piccoli Sara, Bianchetti Benedetta, Boneff Armando, Malfanti Michele, Petralli Angelo e Tricarico Michel (PPD), dal titolo "DSU al Piano della Stampa, un quartiere sostenibile a Viganello". Non essendoci interventi, metto in votazione l'ordine del giorno, che viene approvato con:

33 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

41 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Trattanda no. 1

Approvazione del verbale del Consiglio Comunale della seduta del 20 marzo 2017

On. Presidente:

Aprò la discussione sul verbale del Consiglio Comunale della seduta del 20 marzo 2017. Non essendoci interventi, metto in votazione il verbale che viene approvato con:

41 voti favorevoli, 0 contrari, 1 astenuto

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

42 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Trattanda no. 2

Richieste per la concessione dell'attinenza comunale luganese

OMISSIS

Trattanda no. 3

Messaggio Municipale no. 9317 concernente il Piano Regolatore unitario di Lugano. Elaborazione del Masterplan ai sensi degli artt. 18 cpv.2 Lst e 25 RLst. Richiesta di un credito di Fr. 1'414'000.-- per l'elaborazione del Masterplan e per l'informazione pubblica

On. Presidente:

Il Messaggio Municipale non coincide con il rapporto della Commissione della Pianificazione del Territorio (relatori On.li Mario Antonini, Simona Buri, Tiziano Galeazzi, Michele Malfanti e Enea Petrini) e non coincide con il rapporto della Commissione della Gestione (relatore On. Lukas Bernasconi). I due rapporti commissionali coincidono. Il Municipio con lettera del 12.05.2017 (ris. mun. 11.05.2017) ha comunicato di aderire all'emendamento proposto dalla Commissione della Gestione e dalla Commissione della Pianificazione del Territorio. Si procede dunque con la votazione del dispositivo di risoluzione contemplato dai due rapporti.

On. Mario Antonini:

On.li Municipali, colleghe e colleghi del Consiglio Comunale, intervengo quale corelatore del rapporto sul Masterplan, in particolare sui punti no. 2 e no. 3 del dispositivo proposto dal rapporto della Commissione della Pianificazione del Territorio. Il mio intervento è nel contempo anche a

nome del Gruppo PLR che appoggia l'interezza dei contenuti e dei relativi dispostivi dei due rapporti su questo tema, quello della Commissione della Pianificazione del Territorio e quello della Commissione della Gestione. Per quanto concerne il rapporto commissionale, scaturito dai lavori della Commissione della Pianificazione, devo dapprima sottolineare il buon lavoro svolto da tutti i Commissari. Si tratta di un dossier notevole che è destinato a delineare il futuro Piano direttore della nostra Città. Aspetti non solo pianificatori, ma anche economici, sociali, della mobilità, dei servizi, della cultura, del turismo, dello sport, del tempo libero saranno direttamente influenzati da questo Masterplan, disegnando il volto della Città per molti decenni in un comprensorio che va da Carona a Bogno ma i cui effetti avranno impatto non solo sul comprensorio regionale che ci circonda, ma su tutto il Cantone. I due emendamenti, che voglio brevemente presentare, oltre a quanto esposto nel rapporto, sono legati e conseguenti. Dapprima l'emendamento proposto inerente la ripresa dei concetti del famoso "Decalogo - Lugano Vision 2020" sui cui questo Consiglio Comunale ha già preso posizione favorevole nella sua seduta del 4 ottobre 2016, approvandolo. Come ben definito nel messaggio (cfr. pag. 17), siamo di fronte ad una sfida importante per lo sviluppo futuro della nostra Città e (inevitabilmente) del suo comprensorio. Il Masterplan "non è uno studio accademico volto alla semplice conoscenza e descrizione del territorio, ma si tratta bensì di uno strumento programmatico (pianificatorio e politico) volto a delineare lo sviluppo futuro della Nuova Lugano per meglio rispondere alle esigenze dei cittadini e rafforzare l'efficienza della gestione del territorio. Sulla base della pianificazione direttrice (Studio di base - Masterplan), che costituirebbe una sorta di tela di fondo, valida per l'intero comprensorio cittadino, verrebbero progressivamente elaborati ed adottati, secondo i disposti della Lst, gli aggiornamenti dei diversi Quartieri, secondo le priorità date dalla loro obsolescenza e sulla base di un programma stabilito dal Municipio sull'arco della legislatura". Riprendo dunque le mie considerazioni nel rapporto sottolineando che proprio in questo passaggio del messaggio è descritto il nesso logico, politico e giuridico fra il Decalogo e l'approvazione del presente emendamento. Il Decalogo è la volontà, espressa dal Legislativo, di porre fin dal principio del processo pianificatorio del Masterplan, delle indicazioni generali e di massima che - pur non sostituendosi al lavoro degli specialisti - ne devono condurre il lavoro, ispirandosene. Il Masterplan come esplicitato dal Municipio, dovrà essere veicolato alla popolazione attraverso un preciso sforzo di informazione e di coinvolgimento. Ecco dunque che, indirettamente, tale emendamento recepisce anche questo aspetto del messaggio, facilitandone lo sviluppo e favorendone gli obiettivi dichiarati. Mi preme poi, a scanso di ogni possibile equivoco, ribadire che la decisione di ancorare in maniera ancora più decisa il Decalogo al Masterplan non è indice di una sfiducia nei confronti dell'Esecutivo. Il Decalogo è forse la prima espressione di corale appoggio alle esigenze di promovimento territoriale che il Piano direttore comunale (il Masterplan) si prefigge. Con questo atto di forte valenza politica, il Consiglio Comunale sostiene (non solo da un punto di vista meramente finanziario) il cammino e gli obiettivi del Masterplan. Le considerazioni ora sull'emendamento relativo alla richiesta di riportare regolarmente il Consiglio Comunale sull'andamento dei lavori del Masterplan. La Legge vuole che gli aspetti d'informazione ed il coinvolgimento della popolazione siano elementi essenziali della procedura di elaborazione e di sviluppo del Masterplan quale Piano direttore comunale. Le necessarie procedure legate all'elaborazione del Masterplan nascono in sostanza con la richiesta di un credito per sostenerne i costi (oggetto principale del presente messaggio) e terminano con l'elaborazione del documento definitivo. Si tratta di un percorso di elaborazione e di studio molto complesso, previsto su più anni, necessariamente destinato a specialisti nei diversi settori. Come illustrato nel messaggio municipale, saranno coinvolti, oltre ai pianificatori, anche molti altri professionisti. Questo enorme ed apprezzabile lavoro tende però ad assumere uno scostamento conoscitivo e temporale fra il suo avvio e la sua fine a detrimento delle necessarie informazioni a favore del Consiglio Comunale (e non solo). Si tratta di progetti enormi che, una volta partiti ed affidati ai differenti Gruppi di lavoro, Servizi, Direzioni di progetto, etc. torneranno nuovamente sui banchi del Legislativo, dopo anni, a lavoro ultimato. La Commissione richiama ad esempio i MMN. 9077 e 9323 concernenti la pianificazione intercomunale del Pian Scairolo (il

famoso PR - CIPPS) discusso ed approvato nella seduta del Consiglio Comunale del 14 marzo 2016. Anche in questo caso, si visse la situazione descritta. Non si tratta di disfunzione voluta dal Municipio o da altri organismi. E' nella natura stessa di questi progetti, a valenza intercomunale o, come in questo caso, interregionale, essere condivisi nella loro fase iniziale e (solo) in quella finale allorquando il Consiglio Comunale deve occuparsi di progetti nel frattempo cresciuti in complessità e peculiarità sotto ogni punto di vista. Ecco dunque la necessità di introdurre un sistema di informazione come quello richiesto (peraltro non nuovo se si pensa a quanto elaborato in altri ambiti), che colmi questo divario di conoscenze ed aggiornamenti. Possiamo porci, in conclusione, la domanda a sapere se la nostra richiesta avrà un impatto economico sui conti della Città. La risposta è NO nel modo più assoluto. Il Masterplan si concretizzerà nel tempo grazie al lavoro ed all'intervento di Gruppi di Lavoro, Direzioni lavoro, esperti. Il tutto è descritto a pag. 28 del messaggio. Non è possibile pensare, o anche solo concepire, che tutto questo lavoro possa essere svolto solo a livello verbale e senza la redazione di rapporti scritti, relazioni, ed altro. L'impatto sarà quello di redigere un Rapporto che riassume in modo chiaro ed efficace il sunto dei lavori in progressione scaturito dei diversi gremi. Del resto, è questo il solo modo in cui si potrà concretizzare il controllo e la direzione politica che il Municipio dovrà garantire. Auspico solo - in fine - che il risultato di questo lavoro sia qualcosa che si ponga sul piano dell'efficacia e dell'utilizzazione - fra i rapporti dell'Agenzia NQC e l'Enciclopedia Treccani. Grazie della cortese attenzione.

On. Simona Buri:

On.li Municipali, care colleghe e cari colleghi, questa sera, con l'approvazione del MMN. 9317 secondo gli emendamenti proposti nella risoluzione di voto del rapporto della Commissione della Pianificazione, diamo il via ad un importantissimo e grande progetto: l'elaborazione di un Piano Regolatore unico per la nostra Città. Riunire gli attuali 21 PR generati dalle aggregazioni, è sicuramente una grande sfida, e come politici non possiamo di certo permetterci di partire col piede sbagliato. Ritengo che la Commissione della Pianificazione di cui faccio parte, si sia presa il tempo necessario per sviluppare un ampio discorso politico su questo messaggio e alla fine penso sia riuscita, tenendo conto di tutte le criticità emerse nella discussione da parte di tutti i gruppi politici, a trovare un lungimirante compromesso che ha espresso nero su bianco nel suo rapporto. Per questo voglio congratularmi con tutti i miei colleghi e col Municipio che ne ha poi aderito. Con l'entrata in vigore il 1° maggio 2014, dei nuovi disposti della Legge federale sulla pianificazione del territorio (LPT), è stato di fatto promosso il concetto di sviluppo urbano sostenibile e l'edificazione compatta, ovvero densificazione di qualità. Questo è un punto importante che abbiamo voluto anche noi sostenere con l'emendamento no. 4. Non possiamo più permetterci di sprecare sempre più grandi fette di territorio. Non dimentichiamoci che la revisione delle legge sulla pianificazione del territorio chiede ai Cantoni e ai Comuni di adeguare i piani direttori e i piani regolatori per arginare l'utilizzazione eccessiva del territorio. In un'intervista, del Quotidiano (RSI) di venerdì scorso, Renata Galfetti (segretaria della camera ticinese dell'economia fondiaria) ha dichiarato che secondo i calcoli del Cantone, il Cantone Ticino ha una superficie edificabile ad uso abitativo che può ospitare 200'000 persone in più, quindi questo significa che la superficie edificabile è già eccessiva al momento attuale. Pur essendo uno strumento di lungo termine e con un'efficienza pertanto dilatata nel tempo, il PR rappresenta pur sempre una delle misure fondamentali per porre ordine in un territorio. Un territorio che è una delle più preziose ricchezze naturali che abbiamo e che assolutamente non possiamo permetterci di deturpare ulteriormente. Alle generazioni future dobbiamo consegnare il risultato di un lavoro ben pensato, di lunga veduta, insomma un territorio vivibile e ambientalmente sostenibile. Durante i lavori di elaborazione del Masterplan abbiamo il dovere e il diritto di essere informati sulle scelte che si vogliono fare, con grande convinzione e sostengo di quanto promosso con l'emendamento al punto 3 inteso a chiedere al Municipio che il Piano di indirizzo (Masterplan) sia sottoposto per discussione e approvazione al Consiglio Comunale. Non possiamo più permetterci, come successo in altre circostanze, di dover ingoiare la

pillola amara solo perché non ci si è potuti esprimere per tempo e lasciandosi poi convincere che di meglio non si poteva fare. Ringrazio tutti per la compattezza in questa votazione e porto il sostegno del Gruppo PS al rapporto della Commissione della Pianificazione.

On. Enea Petrini:

On. Signor Sindaco, On.li Municipali, Signor Presidente, colleghe e colleghi Consiglieri Comunali, intervengo pure io quale corelatore del rapporto della Commissione della Pianificazione. Con il suo messaggio il lodevole Municipio chiede a questo Consiglio Comunale l'autorizzazione all'apertura di un bando di concorso pubblico per una commessa di servizio con procedura selettiva per l'elaborazione di uno studio di base, definito Masterplan della Revisione Generale del Piano Regolatore Unitario della Nuova Lugano. Potrebbe trasparire già a prima lettura, ma si tratta di una questione di notevole importanza e impatto, un progetto importante volto a definire il futuro Piano Direttore della nostra Città, oggetto negli anni di un processo aggregativo che non ha avuto simili nel nostro Cantone. Come evidenziato da chi mi ha preceduto, saranno quindi influenzati da questo Masterplan non solo aspetti pianificatori, ma anche economici, sociali, legati alla mobilità, ai servizi, e via via aspetti come cultura, turismo, sport, tempo libero. Dopo un lungo lavoro di esame e valutazione, la Commissione della Pianificazione ha approvato, come avete avuto modo di leggere, il MMN. 9317, proponendo tuttavia una serie di emendamenti. In primo luogo che il lavori di allestimento, procedura e concretizzazione del Masterplan tengano in debita considerazione i famosi 10 punti del "Decalogo – Lugano Vision 2020" approvati nell'ottobre del 2016 da questo Consiglio Comunale, proprio perché questi punti servano, come indicazioni generali e di massima, quali linee guida agli esperti che saranno chiamati nel concreto a elaborare il Masterplan. Poi il dovere di rendicontazione, o se si vuole di informazione, che il Municipio deve fare all'attenzione del Consiglio Comunale, sullo stato di avanzamento del Masterplan. La Commissione della Pianificazione ha richiesto un rapporto scritto semestrale, rapporto che aggiorni il Consiglio Comunale in modo succinto ma chiaro in merito alla progressione dei lavori. Il Municipio potrà evadere secondo i modi a lui più confacenti, in quanto il buonsenso non vuole che le attività dell'Esecutivo ne risultino oltremodo gravate. Scopo di questo emendamento è evitare che il Consiglio Comunale sia coinvolto, e meglio informato, su questo importante tema, unicamente a lavori ultimati. Tali emendamenti sono stati fatti propri dal lodevole Municipio, il quale ha accettato, come da comunicazione 12 maggio u.s., di adeguare il proprio messaggio ai disposti proposti dalle Commissioni. Lo stesso dicasi anche per gli ulteriori emendamenti concernenti il dovere di sottoporre al Consiglio Comunale il Masterplan per discussione e approvazione e la necessità di prevedere che l'estensione delle superfici delle zone edificabili non potrà essere nel complesso maggiore della somma delle singole zone edificabili dei PR esistenti. In ragione di quanto sopra, il Gruppo della Lega dei Ticinesi appoggia il MMN. 9317 modificato secondo i disposti dei rapporti della Commissione della Pianificazione del Territorio e quello della Commissione della Gestione. Grazie.

On. Michele Malfanti:

On. Presidente, On. Signor Sindaco, On.li Municipali, colleghe e colleghi, sposo assolutamente quanto detto da chi mi ha preceduto e dico subito che il nostro Gruppo sostiene vivamente il rapporto della Commissione della Pianificazione del Territorio. Personalmente ho un misto di orgoglio ed emozione nel discutere oggi in Consiglio Comunale questo messaggio. Devo ringraziare i corelatori e tutta la Commissione della Pianificazione del Territorio perché effettivamente si è potuto fare un lavoro di concertazione, in un periodo di tempo lungo e forse per taluni è sembrato essere troppo lungo. Però devo dire che poter sedimentare le proprie opinioni anche attraverso la discussione con i diversi Gruppi e potersi confrontare in una Commissione che ha saputo dimostrare la voglia di discutere di politica, ha fatto sicuramente piacere. Questo è stato uno di quei momenti in cui si è toccato con mano quello che la politica in realtà riesce comunque a fare ed a trasmettere. Come presidente della Commissione della Pianificazione del Territorio non

posso che essere orgoglioso di aver presieduto per quest'anno questo felice momento di lavori commissionali. Bisogna anche dire che talvolta è parso, durante i lavori di Commissione, che il messaggio municipale - essendo un po' scarso di informazioni - lasciasse volutamente spazio alle cogitazioni della Commissione, e se ne possono leggere in quelli che sono gli emendamenti e nelle osservazioni su cui poi ritornerò alla fine del mio breve intervento. Emozione sicuramente data dal fatto che è uno dei primi messaggi, se non forse il primo in assoluto, che tratta il tema territoriale della nuova Lugano - e qui ringrazio il Municipio per aver seguito quelle che sono le indicazioni della Commissione della Pianificazione del Territorio- non solo delle ultime aggregazioni ma probabilmente anche dalle prime aggregazioni. Essendo stato uno dei Comuni che per ultimo si è aggregato, devo dire che il tema delle aggregazioni non è stato determinato evidentemente dal pagare o non pagare la tassa sul sacco, ma bensì affrontato, per chi lo ha voluto affrontare un po' più approfonditamente, proprio con l'idea e con una visione intesa a partecipare alla costruzione di un territorio, di una regione e di una società che fosse qualche cosa che andasse oltre la somma dei confini territoriali. Come detto in precedenza, il messaggio in oggetto è stato molto probabilmente uno dei primi messaggi che politicamente, pensando alla nuova grande Lugano, ha posto l'asticella laddove dovrebbe essere. Un altro tema che mi sta a cuore riguarda la volontà e l'impegno che il Municipio vorrà mettere nella comunicazione e nella fase di coinvolgimento della popolazione. Spesso ho ripetuto in questa sala che c'è bisogno di un rinnovamento dei rapporti dell'ente pubblico con il cittadino, ed il fatto di poter contare su qualcosa di nuovo è una cosa che si sente e che sicuramente può far bene ad entrambi le parti. Oltre agli emendamenti proposti dalle due Commissioni, nel rapporto della Commissione della Pianificazione del Territorio ci sono degli auspici. Uno, che si è potuto leggere nel punto primo e che volutamente non voleva essere un emendamento, è quello in cui si dice che, agli occhi della Commissione, è probabilmente più confacente il fatto di poter valutare e paragonare, almeno nella fase iniziale, quello che vuol essere una visione territoriale ed anche un progetto politico con altre due o tre proposte che effettivamente marchino anche le differenze tra una e l'altra. Auspicio che non abbiamo voluto mettere come emendamento proprio perché è abbastanza impegnativo e che abbiamo inserito come osservazione. Mi piacerebbe sapere dal Municipio se ha già potuto approfondire questo punto specifico e se del caso in che direzione pensa di poter operare. Grazie.

On. Lukas Bernasconi:

On.li Municipali, colleghe e colleghi, intervengo brevemente in merito alle cifre. Il Municipio ha a più riprese spiegato che questo Masterplan è un nuovo strumento e quindi anche le cifre non erano di facile programmazione. È quindi stato usato - giustamente - il principio della prudenza per andare a determinare le cifre esposte nel dispositivo finale. Quindi neanche noi come Commissione della Gestione non abbiamo avuto degli elementi particolarmente tangibili per fare una analisi approfondita; diamo quindi fiducia al Municipio affinché le cifre presentate siano effettivamente corrette. Riguardo agli emendamenti presentati, questi non dovrebbero avere particolari conseguenze dal punto di vista economico. Forse il punto no. 3 che prevede di informare due volte all'anno il Consiglio Comunale potrebbe determinare qualche costo. Però, proprio perché da una parte il Municipio si è già impegnato ad informare in modo compiuto la popolazione in diversi modi e con diversi strumenti e proprio perché dall'altra parte c'è questo principio della prudenza, sicuramente ci sono i margini per non sforare rispetto a quanto previsto dal messaggio. Grazie.

On. Angelo Jelmini:

Voglio dapprima ringraziare le Commissioni per il lavoro che hanno fatto. Effettivamente il messaggio, che risale al mese di ottobre 2015, è passato nelle due Commissioni ed in modo particolare nella Commissione della Pianificazione del Territorio con quale ci siamo trovati in diverse riprese per fare il punto della situazione. Questo anche perché in Commissione emergevano interessanti proposte di emendamenti per rapporto all'originale proposta del Municipio. Questa interazione che abbiamo potuto praticare ha prodotto un risultato positivo perché questi

emendamenti che le Commissioni hanno condiviso (la Commissione della Pianificazione è stata un po' leader in questo campo e quella della Gestione l'ha seguita per gli aspetti di ordine finanziario) hanno portato a delle proposte che il Municipio ha interamente condiviso, così come confermato con lo scritto che vi abbiamo inviato. In particolare l'introduzione di una rinnovata attenzione a quel decalogo che a suo tempo era stato proposto con una mozione del Gruppo PLR. Mozione poi esaminata dalla Commissione della Pianificazione che aveva prodotto un decalogo aggiornato e condiviso da tutti i Gruppi. Decalogo unitario che, pur essendo già stato formalmente approvato dal Consiglio Comunale, è giusto ribadire all'inizio di questi lavori. Anche il tema del reporting regolare è stata una proposta nata nell'ambito delle discussioni all'interno delle Commissioni laddove si potevano ipotizzare delle variabili come ad esempio la presenza, nell'ambito dei lavori, di rappresentanti delle Commissioni. Abbiamo detto e convenuto che il reporting regolare è una buona soluzione che cercheremo di praticare in modo soddisfacente. Lo è già stato in altri progetti e ricordo il reporting semestrale che si faceva con il progetto LAC. Reporting che serve per informare il Consiglio Comunale sullo stato di avanzamento dei lavori. Avevamo anche evidenziato la non necessità di essere così fiscali nel fatto di già stabilire la griglia del contenuto di questo reporting, ma ci siamo comunque adeguati a questa situazione che cercheremo di soddisfare al meglio. Griglia che ci permette di avere una base di riferimento in maniera tale da poter informare, a seconda dell'evoluzione della situazione, il Consiglio Comunale. Vi saranno dei punti per i quali ci saranno dei lavori in corso e degli altri punti per i quali potremmo essere più puntuali. D'accordo anche con l'emendamento che chiede di contenere gli spazi edificabili laddove la legge già ci dice di fare questo esercizio. Abbiamo capito tutti che negli spazi edificabili già segnati nel piano regolatore vi sono ancora dei potenziali importanti e ci sono delle indicazioni a livello federale di come deve svilupparsi la pianificazione e lo sviluppo centripeto è evidentemente uno dei riferimenti. Personalmente ci tengo a sottolineare che anche lo sviluppo della pianificazione in senso di qualità urbanistica e qualità architettonica dovranno trovare dei riferimenti concreti nel lavoro che faremo. Quindi la qualità urbanistica e architettonica dovrà essere anche un riferimento importante negli spazi che evidentemente dovranno essere, quelli edificabili, mantenuti laddove oggi sono. È importante dire che trattasi sicuramente un lavoro impegnativo ed accattivante e ci prenderà del tempo. L'obbiettivo nostro è quello di portare al tavolo della discussione non solo esperti anche di fama internazionale che ci permettano di individuare le tematiche specifiche e sviscerrarle, ma di portare i cittadini e tutti i portatori d'interesse. Vogliamo e lo abbiamo sempre detto, garantire un lavoro trasparente e informativo. Oltre al reporting istituzionale che faremo ogni sei mesi, noi vorremmo anche rendere praticabile una presenza in workshop della cittadinanza e rispettivamente una trasparente e continua informazione di quello che viene fatto e proposto. Ringrazio quindi i gruppi per aver unanimemente dato sostegno a questo messaggio ed in questo senso penso di poter interpretare la soddisfazione del Municipio per aver portato a termine e per poter avviare il processo di quello che ci permetterà di avere la tela di fondo della pianificazione della nuova Lugano. Grazie.

On. Presidente:

Non essendoci più interventi metto pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione come da rapporti commissionali (Gestione e Pianificazione del Territorio), che viene approvato con *55 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti*

E il Consiglio Comunale risolve

1. È approvata l'apertura di un bando di concorso pubblico per una commessa di servizio con procedura selettiva per l'elaborazione di uno Studio di base (Masterplan) della revisione generale del Piano Regolatore unitario della Nuova Lugano.

2. I lavori di allestimento, procedura e di concretizzazione del Piano Regolatore Unitario (Masterplan) della Città di Lugano, devono tenere conto dei '10 punti Lugano Vision 2020' e meglio come formalizzati nel Rapporto del 5 marzo 2013 della Commissione della Pianificazione del Territorio; rapporto approvato nel corso della seduta del 4 ottobre 2016 del Consiglio Comunale di Lugano.
3. Il Municipio elabora, almeno due volte all'anno (indicativamente giugno/dicembre), all'attenzione del Consiglio Comunale, un rapporto scritto sullo stato di avanzamento del Masterplan.
Il rapporto deve contenere informazioni sui seguenti temi (contenuto minimo):
 - > stato di avanzamento dei lavori relativamente agli aspetti:
 - ambientali,
 - di insediamento e urbanizzazione,
 - della mobilità,
 - dei servizi,
 - nei settori della cultura, sport, tempo libero e turismo,
 e, meglio, secondo, quanto indicato nel Messaggio (MM pag. 21 ss.);
 - > rispetto delle tempistiche previste e, se del caso, delucidazioni in merito ai ritardi previsti;
 - > eventuali criticità che dovessero emergere dal profilo operativo e finanziario;
 - > programma di informazione, coinvolgimento e consultazione della popolazione.
4. Il Piano di indirizzo (Masterplan) va sottoposto per discussione e approvazione al Consiglio Comunale.
In tal senso il Municipio è incaricato di redigere in tempi brevi un messaggio di modifica del Regolamento comunale, secondo la proposta in calce al capitolo 3.
5. L'estensione della superficie delle zone edificabili previste nel *Piano d'indirizzo* (Masterplan) non potrà essere nel complesso maggiore della somma delle singole zone edificabili dei PR esistenti.
6. È approvato un credito di fr. 1'414'000.-- per lo svolgimento della fase 1 della revisione generale del Piano Regolatore unitario della Nuova Lugano, comprensiva dell'elaborazione del Masterplan, la consulenza da parte dei esperti esterni, il completamento degli studi specifici, la gestione dell'informazione e partecipazione e gli imprevisti.
7. La spesa sarà caricata nel conto investimenti del Comune, sostanza amministrativa, e sarà ammortizzata secondo le apposite tabelle.
8. Il credito decade se non utilizzato entro il 31 dicembre 2018.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

49 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuto

Trattanda no. 4

Messaggio Municipale no. 9320 concernente il Piano Regolatore di Lugano - Sezione di Castagnola - Variante PR concernente il comparto formato dai fondi no. 1704-898-9 RFD

On. Presidente:

Per il messaggio in oggetto la Commissione della Pianificazione del Territorio ha presentato due rapporti. Il rapporto di maggioranza - relatrice On. Simona Buri - propone degli emendamenti al dispositivo di risoluzione. Il rapporto di minoranza - relatore On. Norman Luraschi - propone di accettare il messaggio così come proposto dal Municipio. Il Municipio con lettera del 12.05.2017 (ris. mun. 11.05.2017) ha preso posizione auspicando - per i motivi esposti nel citato scritto - la trasformazione dell'emendamento proposto dal rapporto di maggioranza in auspicio della Commissione all'indirizzo dell'Esecutivo. Importante da segnalare che l'eventuale approvazione della proposta del rapporto di maggioranza comporta il ritorno degli atti al Municipio affinché elabori una nuova e diversa variante che tenga conto della volontà del Legislativo e rifaccia la

procedura di esame preliminare e di informazione della popolazione. Essendoci dunque due concrete proposte (messaggio e rapporto minoranza da una parte e rapporto di maggioranza dall'altra) necessita procedere per votazione eventuale - solo voti favorevoli.

On. Simona Buri:

On. Sindaco, On.li Municipali, care colleghe e cari colleghi, do per scontato che tutti abbiate letto il mio rapporto e vi dispenso quindi dal riproporvi nel dettaglio quanto ho già scritto e condiviso. Visto che l'emendamento proposto verrà contestato da alcuni tra di voi e proprio perché non sono né giurista né avvocato, sappiate che prima di portare ai colleghi della mia commissione e poi a voi tutti in Consiglio Comunale un rapporto che propone un emendamento, mi informo. Ho cercato delle conferme sul fatto se fosse possibile o meno proporlo. Ho parlato con esperti in pianificazione ed ho contattato alcuni funzionari del Dipartimento del Territorio che si occupano del tema ed entrambi che mi hanno confermato che quanto proposto era più che fattibile. Mi hanno detto che essendo un emendamento che non va a proporre modifiche sostanziali, lo potevo proporre senza problemi. Eliminare il vincolo APEP casa anziani, come ho già anche scritto nel rapporto, può essere anche comprensibile; quello che non è comprensibile è che, non accettando l'emendamento proposto, questo messaggio apra facilmente la porta ad una possibile alienazione dei fondi semplicemente per "fare cassa". Negli ultimi giorni ne ho lette e sentite di tutti i colori, ma vorrei soffermarmi su quanto detto dall'On. Michele Foletti, che mi auguro sia solo una sua opinione personale e che non sia condivisa da tutto il Municipio. In un'intervista rilasciata a Ticinonews egli sostiene che accettare l'emendamento proposto "vorrebbe dire rifare tutta la procedura pianificatoria" e su questo posso dire che se il Dipartimento del Territorio del Cantone Ticino ha dato un preavviso favorevole per una modifica di PR dove si chiede lo stralcio di un vincolo APEP case per anziani in favore dell'inserimento in zona residenziale R7, perché lo stesso Dipartimento non dovrebbe essere concorde con quanto richiesto dall'emendamento proposto? Si tratta di un salto decisamente meno importante. Con una richiesta del genere il Dipartimento non può che essere d'accordo, perché quanto proposto va proprio nella direzione degli obiettivi del Piano Cantonale per l'alloggio e segue la tendenza verso un sempre maggior fabbisogno anche per quel che riguarda le esigenze dell'alloggio nella terza età. Poi sempre l'On. Michele Foletti ha affermato che "quei terreni così come sono, sono difficilmente edificabili visto l'obbligo di arretramento dai confini di 7m (su un terreno largo 17m, significherebbe costruire in 3m) e così è difficile costruire degli alloggi". Si è però dimenticato che l'arretramento dalla strada è di soli 3 m, quindi la zona di costruzione non va ad essere solo di 3 m come afferma lui bensì di 7 m, e quindi è perfettamente edificabile. Lo stesso vale per una zona R7 come proposto dal messaggio. In più ricordo che su questo sedime era già possibile la costruzione di una casa per anziani. Indi continua dicendo che "la soluzione più logica sarebbe stato l'acquisto di questi terreni da parte dei confinanti, ma con questo vincolo, i fondi perdono attrattività". Se si legge quanto riportato dal Economie Research di Credit Suisse del marzo 2017 inerente il mercato immobiliare svizzero, potete capire che quanto sostenuto dall'On. Michele Foletti non corrisponde alla realtà. Infatti si legge che "gli appartamenti in affitto a basso prezzo stanno diventando il segmento più attrattivo agli occhi degli investitori. La dinamica dei canoni locativi ha perso slancio soprattutto nei segmenti di prezzo più alti. Proprio come nel caso della proprietà abitativa, la commercializzazione degli appartamenti in affitto nel segmento di prezzo alto è diventata un'impresa ardua: da un lato perché sono stati costruiti troppi appartamenti di prezzo elevato, o chiamiamoli di alto standing, dall'altro perché la domanda di appartamenti in affitto ha subito un mutamento strutturale in direzione di un potere d'acquisto più basso." Faccio notare che anche l'associazione inquilini lamenta un'importante mancanza di appartamenti a pigione moderata (vedi trasmissione radiofonica di Rete 1 del 12 maggio 2017). E per finire il Municipale On. Michele Foletti dice: "il vincolo preventivo proposto dal Consiglio Comunale è un po' una mancanza di fiducia" beh, da parte mia certo che lo è, e penso che visto quanto esposto finora si possa anche darmi ragione. Io sono qui a rappresentare quei cittadini che faticano a trovare un alloggio ad una pigione a prezzi accessibili. Con loro, il mio Gruppo, che ha raccolto oltre 3'500

firme di cittadini nella scorsa legislatura, sta aspettando che il Municipio si attivi ad attuare quanto votato con ben 51 voti favorevoli, 0 contrati ed 1 astenuto il 16 novembre 2015 dal Legislativo. Si tratta del rapporto no. 8973 per l'alloggio a prezzi accessibili. Sia nel MMN. 8973, sia a pagina 6 del relativo rapporto, sia in questo MMN. 9320 a pagina 2, sia sul sito della Città (<https://www.luqano.ch/salute-servizi-sociali/alloggio-pigione-moderata/misure-concrete-politica-alloggio.html>) alla pagina "Misure politica dell'alloggio a breve e medio termine" questi fondi, no. 1704-898-9 RFD, sono nell'elenco dei fondi individuati dal Municipio come ideali per l'edificazione di alloggi a pigione moderata. Adesso, vorrei chiedere a tutti voi: 1. Perché col il MMN. 9320 il Municipio non ha già proposto una destinazione ad alloggi a pigione moderata o per anziani conformemente al MMN. 8973 per l'alloggio a pigione moderata? 2. Perché i numerosi Consiglieri Comunali che sedevano in questo consesso già la scorsa legislatura e che hanno accolto il MMN. 8973 per l'alloggio a prezzi accessibili, questa sera non dovrebbero logicamente accogliere l'emendamento proposto? Grazie per l'attenzione e conto su di voi nella votazione

On. Enea Petrini:

On. Sindaco, On.li Municipali, Signor Presidente, colleghe e colleghi Consiglieri Comunali, come già più volte rilevato da chi mi ha preceduto, i fondi 9 / 898 / 1704 RDF Sezione di Castagnola, oggetto del messaggio municipale in questione, sono inseriti a PR con il vincolo AP-EP '3. Istituti sociali, a) case per anziani'. Vincolo attribuito in sostituzione della precedente destinazione area di '1. Svago e tempo libero, b) gioco ragazzi e c) sport'. Con il presente messaggio il lodevole Municipio, chiede di abbandonare l'attuale vincolo AP-EP procedendo con l'elaborazione di una variante di Piano Regolatore che prevede l'inserimento dei tre fondi citati in zona R7. I motivi che hanno spinto il Municipio a formulare questa richiesta sono ben evidenziati nel messaggio in oggetto. Non mi ripeterò quindi, dando per scontato che siano stati oggetto di attenta lettura ed analisi da parte di tutti i colleghi. Rilevo solo che nel messaggio emerge come da parte del Municipio siano stati considerati e valutati con particolare attenzione sia i potenziali residenziali del comparto in oggetto sia le necessità presenti e future di posti letto destinati agli anziani. Su quest'ultimo aspetto, l'Ente autonomo per la gestione delle attività degli Istituti Sociali Comunali (ISC), Lugano Attività Sociali ha in particolare rilevato che il luganese necessita per il 2020 un aumento di quasi il 25% di posti letto che il Comune ha previsto di soddisfare con il centro polifunzionale di Pregassona (120 posti letto) e l'Istituto per anziani a Canobbio (80 posti letto). Progetti che, anche se rallentati da eventuali intoppi procedurali, permetteranno la realizzazione di tali strutture entro il 2021/2023. Venendo ora alle decisioni che ci compete, è importante infine evidenziare che i due rapporti commissionali si differenziano unicamente nelle indicazioni sulla destinazione da darsi ai mappali in questione. Il rapporto di minoranza sostiene il messaggio proponendo lo stralcio del vincolo AP-EP "3 Istituti sociali a) case per anziani" a favore dell'inserimento in zona edificabile R7. Il rapporto di maggioranza sostiene invece il messaggio proponendo lo stralcio del vincolo AP-EP "3 Istituti sociali a) case per anziani" a favore dell'inserimento in zona edificabile R7, con destinazione per residenza alloggi prevalentemente per anziani e a pigione moderata. Ora in linea con quanto il lodevole Municipio evidenzia nel MMN 9320: "Il fondo è stato individuato tra quelli idonei a sviluppare ad esempio progetti di abitazione a pigione moderata". Dopo le premesse sulla ponderazione delle necessità e fabbisogno cittadino di strutture per anziani, per la minoranza della Commissione questo basta. Non serve altra limitazione oltre eventualmente alla raccomandazione verso il Municipio affinché questi licenzi un messaggio municipale per la concessione del credito necessario per la realizzazione su tali fondi di un progetto di edificazione con destinazione a residenza con alloggi prevalentemente per anziani e a pigione moderata. Basta quindi non solo perché comunque una qualsiasi destinazione che il Municipio volesse proporre per il futuro, passerebbe in ogni caso in questo consesso. E qui l'occhio attento di tutti noi sarà vigile e cauto. Ma basta soprattutto perché la proposta della maggioranza della Commissione non è perseguibile. Tale proposta infatti prevede un cambiamento di destinazione importante, si tratta quindi di una variante di PR che non rientra in quelle definite "modifica di poco

conto”. Non sarebbe quindi possibile seguire una procedura semplificata e dovrebbe quindi seguire la procedura già seguita per la modifica di PR proposta nel messaggio e sostenuta dalla minoranza: elaborazione di un progetto, esame preliminare dipartimentale, informazione alla popolazione. Non sottoponendola a esame preliminare dipartimentale, né svolgendo l'informazione pubblica, verrebbero violati gli art. 4 LPT, nonché 5, 25 e 26 LSt (legge sullo sviluppo territoriale). Ne consegue che questo Legislativo non può quindi semplicemente modificare la variante di PR in quanto la procedura corretta richiede il ritorno degli atti al Municipio perché questo elabori una nuova e diversa variante, rifaccia la procedura d'esame preliminare ed informazione, ed allestisca in seguito un nuovo messaggio. Si andrebbe ben oltre le tempistiche previste per le soluzioni perseguite dal Municipio. Per questo motivo, porto l'adesione del Gruppo LEGA al rapporto di minoranza e quindi all'accettazione del messaggio municipale come formulato. Mi sia comunque in conclusione permesso di stigmatizzare il comportamento di coloro che abusando della tematica oggi sul nostro tavolo, hanno additato chi ha preferito seguire una soluzione giuridicamente e politicamente corretta, come, a torto, poco sensibili alle tematiche degli alloggi a pigione moderata, rispettivamente come politici attivi contro gli interessi degli anziani. Si tratta di due aspetti che, per quanto ci riguarda, la LEGA ha sempre avuto a cuore, ha considerato e sostenuto e continuerà a fare nel futuro. Come siamo certi farà la maggior parte dei colleghi. Una modifica del PR (art. 34 LSt) può essere promossa mediante procedura di poco conto se le modifiche introdotte toccano un numero limitato di persone e: a) mutano in misura minima una o più disposizioni sull'uso ammissibile del suolo, oppure b) interessano una superficie di terreno non superiore a 2000 mq. La variante di piano regolatore licenziata con il MMN. 9320 non adempie ai requisiti posti per una modifica di poco conto non perché interessa una superficie superiore a 2'000 mq (questa condizione non è sufficiente per escludere una modifica di poco conto), bensì perché tocca un numero non limitato di persone (essendo oggi l'area una AP-EP) e, soprattutto poiché introduce un cambiamento di destinazione dell'area, circostanza che esclude la procedura semplificata. Grazie.

On. Mario Antonini:

On.li Municipali, colleghe e colleghi del Consiglio Comunale, intervengo a titolo personale. Questo messaggio è pendente dal 2015 ed i lavori commissionali hanno prodotto due rapporti. L'attenzione su questo oggetto e sul suo futuro assetto pianificatorio è stata a lungo dibattuta anche grazie alle spiegazioni fornite in Commissione dall'On. Angelo Jelmini e dall'Arch. Marco Hubeli. I due rapporti, nella sostanza, riflettono la comune preoccupazione della maggioranza della Commissione della Pianificazione per assicurare un fine non meramente speculativo a questo comparto; non si vuole una pura e semplice vendita dei fondi in oggetto. Questo auspicio, ha portato gran parte dei commissari a preferire la soluzione proposta nel rapporto di maggioranza che, però, come ricordato dal Municipio nel suo scritto del 12 maggio scorso, non è consono dal punto di vista giuridico e procedurale. La sua accettazione potrebbe farci incorrere in un altro inciampo procedurale i cui effetti abbiamo ben impressi nella recente memoria a proposito di quanto accaduto con la vicenda LAC. Il messaggio chiede semplicemente il riordino pianificatorio del comparto poiché i vincoli in essere non sono più congrui con la progettualità e le necessità di sviluppo della Città. Ogni altro destino da dare a questi fondi sarà deciso da noi, in questa sede, previo approfondimento nelle apposite Commissioni (Pianificazione e/o Gestione). Non è possibile nessuna avventura speculativa come taluni temono, poiché il nostro sistema non sarà perfetto ma nemmeno nella fantasia di un esaltato scrittore di romanzi si può immaginare che dalla sera alla mattina i fondi vengano venduti senza che il Legislativo ne abbia notizia. La soluzione, la via che può essere percorsa senza inciampi è quella della mozione. La cui bozza è qui nelle mie mani. E' stata presentata tempo fa in Commissione e chiede che il Municipio si attivi per fare del comparto di Via al Chioso un oggetto per concretizzare il controprogetto della Commissione Speciale al MMN. 8973. Lo ricordate? E' quanto questo Consiglio Comunale ha approvato nella sua sessione del 16 novembre 2015 quale risposta all'Iniziativa “*Abitazioni accessibili a tutti*”. La mozione avrà il suo iter legislativo ben chiaro e, ancora una volta, in questa aula i pareri dei Consiglieri Comunali e del Municipio saranno

oggetto di votazione e di decisione. Per concludere il rapporto di maggioranza è auspicabile ma non percorribile dal punto di vista giuridico. La soluzione per arrivare a quanto da tutti voluto è nel percorso che ho appena tracciato, votando dapprima a favore del messaggio in oggetto e poi aderendo alla mozione che ho proposto poco fa. Ricordo, infine, una situazione analoga a quanto stiamo discutendo e che ebbe un percorso di successo: la mozione 3675 della collega Maddalena Ermotti-Lepori: eccola, corredata dalle osservazioni del Municipio sul rapporto commissionale. Legge materiale seguita, procedura osservata, discussione in Consiglio Comunale; è così che si procede. Invito dunque ad aderire al rapporto di minoranza della Commissione della Pianificazione. Grazie per la cortese attenzione

On. Ferrari Morena Gamba:

On. Presidente, On.li Municipali, colleghe e colleghi, intervengo per motivare e sciogliere la mia riserva va sul messaggio in discussione. Poiché il compito del legislativo è soprattutto politico è giusto che, in questo consesso, si facciano le debite considerazioni. Non mi sono piaciute le uscite sui giornali da parte dei Gruppi PS e PPD, tendando di dare una propria paternità a progetti che in realtà sono condivisi, cercando pure velatamente di discreditarne le posizioni altrui, prima ancora della discussione in questo Consiglio Comunale. Nella Commissione la domanda è sorta spontanea: Va bene togliere il vincolo e dopo? Che si fa? Si vende? Si realizza qualche cosa? Il pensiero come politico è quello di dire: tolta un'utilità pubblica perché sono mutate le esigenze, perché non impegnarsi per un altro scopo altrettanto utile per la cittadinanza? Sempre spontaneamente, come un mantra, si pensa agli alloggi a pigione moderata. Io non penso proprio che quella possa essere una zona ideale per alloggi a pigioni moderate (ormai se si libera un qualsiasi immobile, anche un deposito, viene subito chiesto che si facciano alloggi a pigione moderata): Però, e lo dico da tempo, ritengo che si possa sicuramente trovare una soluzione creativa, che incentivi il privato ad investire ma che sia a favore del cittadino e non di speculazione pura o semplicemente "popolare". Fra questi ci sono gli esempi quali le cooperative abitative, conosciute da tempo in altri cantoni. Funzionano benissimo, permettono un'ottima architettura e la possibilità di essere occupati da una popolazione molto variegata dalle giovani famiglie, professionisti, anziani. A Lugano e in Ticino sembra di parlare arabo quando si nominano le cooperative. O meglio esse sono viste con sospetto, un retaggio storico che e fa pensare subito a ghetti per i poveri o per comunità un po' alternative o sbandati. Basterebbe informarsi e vedere progetti di vera architettura e di successo per la popolazione, come a Zurigo. Ma c'è una ragione fondata perché si chiede sempre alloggi a pigione moderata. La ragione è semplice: nonostante più volte da anni il Consiglio Comunale ha chiesto e ratificato messaggi e commissioni speciali per esaminare e presentare un progetto sulla politica dell'alloggio, nulla è mai arrivato da questo Municipio. Inoltre, diverse volte sono state inoltrate interrogazioni, non da ultimo dal nostro partito in cui si chiedeva la lista degli immobili non solo per conoscerne il numero ma per valutare che destinazione dare. In tutti questi ultimi anni, capisco che avete dovuto occuparvi di contabilità e tutto si è fermato, ma almeno in contabilità ci può stare un elenco del numero degli immobili con relativa visione di pianificazione dei fondi. Il fatto grave è questo. Qui non c'è nessun concetto di politica fondiaria. Questo vuol dire che non sapete neanche su che patrimonio potete contare. So che mi direte che non è così. Ma per il momento noi non abbiamo visto nulla. Per questa ragione per il momento mi astengo, perché in cuor mio mi verrebbe voglia di rimandare il messaggio al mittente affinché arrivi con una proposta concreta. Avrei sottoscritto il rapporto di maggioranza che chiede di togliere il vincolo ma che auspica una via diversa che la semplice vendita del sedime. Ma non posso sottoscrivere gli emendamenti, perché non spetta noi pianificare, ma a voi di realizzazione degli auspici, di cui condividete anche nella vostra risposta. Se non lo farete avrete tradito i vostri stessi cittadini, perché l'avete promesso a più riprese. Pertanto attendo l'esito della discussione prima di prendere una posizione definitiva. Grazie.

On. Nicola Schoenenberger:

On. Presidente, gentili Municipali, care e cari colleghi, oggi sfogliando i giornali ho avuto l'attenzione catturata da una frase con la quale un Municipale, rispondendo ad un giornalista, diceva che il vincolo proposto dal rapporto di maggioranza sul MMN. 9320 rappresentasse una sorta di mancanza di fiducia verso il Municipio. Dove se non in politica il proverbio "fidarsi è bene, non fidarsi è meglio" è azzeccato? Se facciamo un salto indietro, nell'autunno 2015 ed è già stato citato in precedenza, il Consiglio Comunale precedente accoglieva praticamente all'unanimità il controprogetto della Commissione Speciale sull'iniziativa per abitazioni accessibili a tutti, e pochi giorni dopo invece il Municipio pubblicava questo messaggio. Documento all'interno del quale non c'era nessuna traccia sul perché questi sedimi in Via al Chioso non fossero idonei per l'edificazione di alloggi a pigione moderata. Non si diceva come mai non andassero fatti lì, e questo è già stato un primo elemento che forse ha urtato un attimino la Commissione della Pianificazione, il sottoscritto ad ogni modo. Con una interrogazione che avevamo fatto nell'ottobre 2016, quindi un anno dopo, avevamo chiesto a che punto fossero i lavori per attuare finalmente quel mandato che era stato conferito di occuparsi seriamente degli alloggi a pigione moderata; in particolare si chiedeva se i sedimi di Campo Marzio, Via Lambertenghi e Via al Chioso fossero idonei o meno per questo tipo di operazione e, caso contrario, quali fossero le altre proposte. Quindi quale fosse la visione strategica della Città di Lugano su questo tema. In risposta ci è stato detto che il controprogetto poteva essere realizzato rifacendosi, ad esempio, alle case sociali in Via Torricelli o alle case del '48 e alle case dei Pompieri in Via Trevano. Questo sottacendo tuttavia che questi sedimi già adesso sono edificati e già adesso hanno una pigione moderata. Evidentemente se riedifica su quei sedimi, la pigione non sarà minore di oggi e senz'altro sarà più grande. Quando si parla dei massimi sistemi e concetti e pensando appunto alla votazione in Consiglio Comunale del 2015, siamo tutti belli e buoni ed accettiamo queste cose che ci fanno fare bella figura nei media. Davanti ai giornalisti vogliamo tutti che la Città faccia alloggi a pigione moderata, ma quando poi arrivano i casi concreti – e sappiamo benissimo che Lugano non dispone in Centro di una moltitudine di terreni dove questi interventi possono essere fatti – ci dimentichiamo un po' di quanto abbiamo promesso alla popolazione anni addietro e andiamo a favorire una linea di azione che porta verosimilmente all'alienazione di questi sedimi per farne qualcosa che poi esula dal controllo di quello che può essere l'ente pubblico. Prima abbiamo sentito il collega On. Mario Antonini che diceva che la via giusta da seguire è quella della mozione (documento già pronto), ma io penso che la mozione sia uno strumento non per sostituirsi al Municipio su una procedura che è già in atto e su di un messaggio che è già uscito, ma su dei temi nuovi, sentiti dal Consiglio Comunale e sui quali magari il Municipio non ha ancora trovato l'attenzione. La mozione in questo caso non è lo strumento più appropriato e lo dimostra chiaramente la mozione del 2012 di Maddalena Ermotti Lepori relativa al sedime in Via Lambertenghi, per la quale io cado dal mirtillo questa sera perché non ne ho sentito parlare (nel 2012 non ero membro del Legislativo). Mozione che sembra essere stata un pochettino dimenticata. Per poter decidere su questo genere di cose ci attendiamo un progetto strategico della Città di Lugano ed una visione d'insieme su come questa iniziativa vuole essere attuata. Sia in Commissione che fuori ho sempre detto che se riuscite a fornirci una visione d'insieme su come volete attuare questa iniziativa, senza dare una qualche risposta tra le righe alle interrogazioni, ed arrivare veramente con un progetto all'interno del quale siete in grado di spiegarci in maniera ragionevole come mai Via al Chioso non rappresenti il sedime idoneo, io sarei il primo a sposare la tesi del Municipio. Così non è e quindi ritorno al mio proverbio iniziale "fidarsi è bene, non fidarsi è meglio" ed esorto tutti i miei colleghi in sala di essere coerenti con quanto votato negli anni passati e di sostenere il rapporto di maggioranza. Grazie per l'attenzione.

On. Tiziano Galeazzi:

Presidente, Municipali, colleghe e colleghi buonasera, parlo a titolo personale, di commissario della Commissione della Pianificazione ed anche a titolo di Gruppo. Ci siamo chinati su questo tema perché abbiamo a cuore – come tanti di voi – un po' quello che è la prospettiva ed il futuro di questa

Città. Come avrete sicuramente letto, nel rapporto di maggioranza ci sono dei dati molto interessanti relativi allo sviluppo della popolazione svizzera nei prossimi 25 anni. Stando alle statistiche passeremo dagli attuali circa 8.2 milioni di abitanti a circa 10.2 milioni (+ circa il 20%). Se riporto questi calcoli alla Città di Lugano, che oggi conta circa 68 mila abitanti, e su eventuali aggregazioni potremmo arrivare nei prossimi 20/25 anni a 100 mila persone. Mi sorprende quando si vanno a snocciolare delle cifre di case per anziani laddove Lugano ha una parte di posti letti e ciò mi fa molto sorridere e piangere nello stesso momento. Sorridere perché sono cifre irrisorie, piangere perché probabilmente non c'è una visione a lungo termine di quello che succederà in questa società. Partendo dal presupposto di chi ha parlato di raccomandazioni ed auspici, è forse meglio ricordare che in politica con auspici e raccomandazioni di solito non si va avanti. Le cose devono essere nero su bianco. Detto questo ricordo che negli ultimi giorni sono uscite delle statistiche spaventose sulla povertà di questo Cantone. E lo dice uno dell'UDC che non dovrebbe ma che forse ha una sensibilità particolare visto che nel mio precedente piccolo Comune gestivo come UDC il Dicastero Sociale e che conosce la situazione perché andavo a trovare i nostri anziani una o due volte all'anno nelle cliniche. Per ogni persona anziani fuori dal Comune, il Comune di residenza di questa persona paga. È quindi meglio prevedere il futuro, che purtroppo è segnato anche da statistiche federali e da statistiche ufficiali internazionali: la popolazione invecchia e le nuove nascite non riescono più a coprire quello che sono i costi e quello che sarebbe il subentrare nelle attività della popolazione in genere. Quindi sia in Commissione che poi come Gruppo ci siamo allineati al rapporto di maggioranza. Questo non per fare la storia, visto che tra UDC e PS non sempre si va d'accordo, ma proprio perché sposavamo non tanto nel suo genere la parte degli emendamenti relative alle pigioni moderate, ma bensì quello che riguarda i nostri anziani. In sostanza quello che molti in passato hanno toccato ma che poi bisogna sapere anche dimostrare con i fatti. Siamo uno dei Cantoni più poveri e quindi avremo bisogno anche di case un po' meno costose. Ho sentito in questi giorni delle prese di posizioni relative al fatto che è impossibile costruire in quelle specifiche zone. Noi ci siamo informati, abbiamo fatto fare quattro calcoli e sapete che in quel comparto di cui oggi stiamo discutendo c'è la possibilità di costruire un immobile di 50 metri lineari per 25 metri. Sappiamo che quella zona diventerà una zona molto particolare ed interessante per il progetto del Campo Marzio; sappiamo che quella zona sottostante e soprastante ovviamente sarà in futuro privilegiata e quindi abbiamo capito, o tanti di noi hanno capito, quale direzione si vorrà prendere su quei terreni. In questo caso sottolineiamo un'anima sociale poiché anche noi siamo sensibili al fatto che questa Città – che sta crescendo e che crescerà anche dopo di noi – avrà bisogno di spazi per le persone della quarta età (non della terza età ma della quarta). Se cominciamo a togliere questi vincoli e se iniziamo oggi a non pianificare su 20 anni ma solo a due o tre anni, e questo per incamerare delle somme sicuramente interessanti, mi chiedo cosa faranno un domani i nostri futuri colleghi e dove andranno a prendere i terreni. Manderanno in Svizzera tedesca i loro anziani e pagheranno quindi molto di più degli investimenti che ci sarebbero da fare a breve termine. Concludo con il messaggio del Gruppo inteso a sostenere il rapporto di maggioranza.

On. Giovanni Albertini:

On. Presidente, On.li Municipali, colleghe e colleghi, negli ultimi anni siamo confrontati con una politica dell'alloggio speculativa che ha quale dannosa conseguenza l'allontanamento dei ticinesi e delle famiglie dai centri città a causa di abitazioni a prezzi proibitivi con affitti difficilmente sostenibili. Il Gruppo PPD e GG si è sempre battuto a favore di appartamenti a pigione moderata e residenze protette per anziani, senza barriere architettoniche. Per questo motivo abbiamo promosso, sostenuto e firmato il rapporto di maggioranza della Commissione della Pianificazione, che, pur assecondando le intenzioni del Municipio, chiede di destinare nel Piano Regolatore quel comparto a un uso residenziale con alloggi prevalentemente per anziani e a pigione moderata. Una proposta che ha il pregio di non sminuire il ruolo dell'Ente pubblico nell'ambito della politica dell'alloggio. La Città anzi ne trarrebbe vantaggio, evitando speculazioni immobiliari e puntando su operatori che promuovono anche obiettivi di responsabilità sociale; con un'interazione tra pubblico e privato più

consona al bene comune e che non impedisce di fare utili. In quel comparto così importante della Città (vicino all'Ospedale Italiano, al Parco Ciani, all'asse verde del fiume Cassarate, alla Biblioteca cantonale, al Liceo, alla SUPSI, all'Università e non da ultimo al futuro Polo congressuale) vi è l'occasione di creare un contesto abitativo nuovo, intergenerazionale, con vantaggi per giovani, studenti, insegnanti, famiglie e anziani. Strutture residenziali di questo tipo hanno già visto la luce in altre città. Perché non anche a Lugano? Anche se l'approvazione della proposta comporterebbe il ritorno degli atti al Municipio affinché elabori una nuova e diversa variante che tenga conto della volontà della maggioranza del Legislativo, qualora venisse approvata, siamo sicuri che questa sia la strada giusta da percorrere per tutelare i nostri cittadini da una politica dell'alloggio speculativa. Ricordiamo che sono sempre più le famiglie, i single, le coppie e gli anziani che arrivano a fine mese con molte difficoltà finanziarie; quindi facciamo un passo avanti nella giusta direzione. Riferendomi a quanto detto prima: un conto è approvare, un altro realizzare a tempistiche decenti. In funzione di quanto detto, porto l'adesione e nostro Gruppo al rapporto di maggioranza della Commissione della Pianificazione del Territorio. Grazie.

On. Giordano Macchi:

Di tutti gli interventi, quello che mi è piaciuto in realtà è che dal punto di vista della procedura non sembrerebbero esserci differenze, però non c'è entusiasmo sulla vendita. Anche nel rapporto di minoranza c'è un chiaro indirizzo alla pigione moderata. Per quanto riguarda i contenuti, siccome si è parlato solo di pigione moderata, volevo sottolineare un altro punto del dispositivo e riguarda la questione degli appartamenti protetti per anziani. Punto introdotto dalla relatrice e dai colleghi che hanno firmato il rapporto, e questo perché ho sentito mio papà - che è presente a Lugano sin da quando è stata fatta la prima casa Serena e che ha seguito il tema degli anziani ormai da tempo memorabile - che mi ha confermato che c'è una grossa esigenza di questa struttura intermedia di appartamenti protetti e quindi prima della casa anziani. Attualmente abbiamo soltanto la casa Girasole a Viganello e dobbiamo pensare anche a questo tipo di appartamenti protetti. Per la procedura, dovesse venire accolto il dispositivo del rapporto di maggioranza - non condiviso dal Municipio e ritenendolo sostanziale - comunque entro sei mesi l'Esecutivo può tornare a fare i dovuti chiarimenti; questo secondo l'art. 38 LOC. Grazie.

On. Simona Buri:

È alquanto sorprendente sentire questa sera, da parte dei firmatari del rapporto di minoranza (fatta eccezione dell'On. Mario Antonini che me ne aveva già parlato), solo giustificazioni di tipo giuridico, allorquando in Commissione e sino al momento della firma tutti hanno spiegato il loro gesto con l'avversione all'introduzione di vincoli pianificatori. In merito agli effetti giuridici, confermo comunque la nostra convinzione, suffragata da pareri di esperti, che il nostro emendamento è compatibile senza complicazioni alla legislazione vigente. Grazie.

On. Mario Antonini:

Una precisazione e una presentazione. Il ritardo sottolineato tra la presentazione della mozione Maddalena Ermotti Lepori e la decisione del Consiglio Comunale, è dovuta al fatto che nel frattempo il PS raccolse le firme per una iniziativa popolare comunale. Quindi raccolta delle firme ed elaborazione di un controprogetto da parte della Commissione Speciale ad hoc di cui entro membro. È chiaro dunque che ci fu questo scostamento temporale tra la presentazione della citata mozione e il suo accoglimento tre anni dopo. Voglio comunque dire e terminare che io ribadisco l'appoggio al rapporto di minoranza, domani mattina trasmetterò alla Cancelleria una mozione dal seguente dispositivo: I. La Mozione è accolta. II. Il Municipio intraprende, al più presto, le necessarie misure atte a concretizzare sul comparto costituito dai fondi di proprietà comunale n. 9, 858 e 1704 RFD di Lugano, quanto disposto con la Risoluzione del Consiglio comunale di Lugano nella sua seduta del 16 novembre 2015 sul MMN. 8973 e relativo Controprogetto della Commissione Speciale MMN 8973". III. Il Municipio è incaricato del seguito della procedura. Per

cui si reitererà il processo già accolto con la mozione Maddalena Ermotti Lepori su Via Lambertenghi e avvierò questo processo anche su Via al Chioso e gli altri fondi oggetto del comparto. Grazie.

On. Michele Malfanti:

Le belle cose che ho detto nel mio intervento precedente, alcune le devo ritirare. Specialmente pensando a quanto il Municipio non abbia partecipato nella costruzione di una decisione della Commissione della Pianificazione che fosse unanime. In realtà i lavori commissionali sono stati decisamente più coordinati. Partendo dalle basi e da una analisi valutando anche dove si voleva arrivare con la problematica espressa nel messaggio. Vi erano opinioni più uniformi di quello che la discussione questa sera lascia trasparire. In realtà quello che ha detto bene il collega On. Mario Antonini c'è sempre stato, vale a dire il fantasma della vendita di questi terreni. E' vero che questa vendita non è sul tavolo del Municipio e della Commissione, però di fatto questo ha spostato un po' l'azimut delle discussioni. Quello che in realtà la Commissione ha chiesto più volte al Municipio, senza ottenere adeguate risposte, riguarda il fatto di portare in avanti la linea di orizzonte e capire cosa si volesse fare nei passi successivi. E dietro a questa richiesta c'è sempre stata una risposta pragmatica intesa a dire che comunque qualsiasi cosa succederà dovrà tornare in Consiglio Comune, sia che si tratti di una alienazione, di un ulteriore passo pianificatorio e di una qualsiasi altra volontà. Cosa effettivamente vera che però, trattandosi di una informazione mancante, ha portato poi ad avere i due rapporti di maggioranze e minoranza. Ma dove è il vero nocciolo della questione? Il vero nocciolo è che il rapporto di maggioranza propone di ancorare a livello pianificatorio una volontà del Consiglio Comunale; questo è il punto. Come farlo, formalmente in una maniera corretta o meno, non è questo il tema. Il tema è quello del punto politico: noi diamo una indicazione e crediamo di darla a livello pianificatorio. D'altronde se penso a tutti i grandi progetti che la Città sta portando avanti su terreni che vedono già una base pianificatoria consolidata, tutti questi progetti sono accompagnati da varianti di PR. Questo significa che la volontà di poter assecondare quelle che sono le necessità del privato che è chiamato a contribuire all'edificazione di questi grandi progetti, richiedono delle varianti di PR ed il Municipio propone al Consiglio Comunale di ancorarle a livello pianificatorio. Questo è quello che il rapporto di maggioranza fa da parte sua. La maggioranza chiede di ancorare una volontà espressa a livello pianificatorio. Grazie.

On. Giovanna Viscardi:

On. Presidente, Municipali, colleghe e colleghi, fino adesso sono stata un po' silente però francamente l'ultimo intervento dell'On. Simona Buri mi ha fatto un po' prudere le dita. Cara collega, siamo anche un po' stufi di questi insegnamenti calati dall'alto dal Gruppo PS. Perché francamente se noi riteniamo di votare il rapporto di minoranza perché il vincolo che vorreste inserire voi con il rapporto di maggioranza, secondo noi non è giuridicamente sostenibile è inutile ad andate dai giornali ad affermare che noi non vogliamo gli alloggi a pigione moderata, quando – e qui siamo veramente in cattiva fede e mala fede – un nostro rappresentante che firma il rapporto di minoranza sin dall'inizio, è arrivato con una mozione (che vi ha sottoposto) con la quale chiede di inserire il vincolo. Siamo francamente un po' stufi di questi giri di parole. Ed anche offensivo da parte tua calare queste cose dall'alto. Questo anche perché oltretutto la mozione sarebbe la via e l'iter procedurale giusto per ottenere un risultato che ci accomuna tutti. Mentre con il tuo rapporto e con il Gruppo PS volete farvi belli con l'introduzione di una frasettina in un dispositivo che però giuridicamente non sta in piedi. Noi vogliamo raggiungere veramente l'obiettivo e quindi piantiamola con queste frasettine, con cui si cerca di insegnare agli altri quanto si è bravi voi del Gruppo PS, perché francamente non lo credo.

On. Simona Buri:

Non sai quanto sono stufa io invece. Chi sei per dirmi che la mia proposta di emendamento non è giuridicamente sostenibile. Portami le prove e poi vediamo. Visto che tutti – con la mozione – si vuole raggiungere l'obiettivo detto dal collega On. Michele Malfanti, vale a dire mettere a PR una destinazione ben specifica per un comparto, allora che il Municipio ritiri il messaggio e ne riproponga uno con questa decisione.

On. Giovanna Viscardi:

Scusate, forse mi sono persa un passaggio. Il Municipio non ha mica mandato una lettera con la quale sosteneva che il dispositivo così come proposto non è sostenibile? Io non sono nessuno e hai ragione, però io non ti ho calato sentenze dall'alto come hai fatto tu con noi. Per favore abbassiamo i toni e non infervoriamoci su delle cose che sono veramente di poco conto. Cerchiamo di ottenere un risultato e se questo è ottenibile attraverso una procedura corretta, perché incaponirsi a voler inserire in un rapporto cose non sostenibili quando si può raggiungere lo stesso identico obiettivo seguendo un iter procedurale corretto? È questo che non riesco a capire.

On. Carlo Zoppi:

Diverse volte questo Consiglio Comunale si è espresso contro l'opinione del Municipio che riferiva che emendamenti proposti non erano giuridicamente validi. Diverse volte lo abbiamo fatto proprio perché volevamo dare un segnale politico: perché quindi non farlo anche oggi? Grazie.

On. Giordano Macchi:

Sintetizzando gli interventi precedenti, la vera linea coerente che bisognerebbe adottare è in realtà il rinvio del messaggio. Fa un po' ridire votare ora bianco sapendo che tra due anni ritinteggeremo di giallo; dovremmo tutti dire andiamo subito nel giallo. Per fare ciò il modo più efficiente è il ritiro del messaggio o il rigetto totale. Quindi chiedo che venga messo in votazione anche il rigetto del messaggio.

On. Presidente:

Per la sua ultima richiesta, basta non approvare il messaggio. Adesso sentiremo il Municipio.

On. Angelo Jelmini:

Non intervengo come avvocato e giurista perché ho visto che ci sono tanti conoscitori del diritto che hanno, come sempre capita nelle discussioni tra avvocati, delle opinioni divergenti. La nostra Divisione Giuridico ha fatto le sue verifiche ed ha dato al Municipio i parametri per poter rispondere e noi, come diceva l'On. Giovanna Viscardi, abbiamo evidenziato con una lettera quelli che sono i problemi che sono connessi con questo messaggio e le proposte dei vari rapporti. Vorrei però fare un piccolo appunto e ricordare alcune date di riferimento importanti. Con il MMN. 8973 del 4 giugno 2014 il Municipio aveva dato le sue indicazioni per quanto concerne la sua posizione sull'iniziativa popolare comunale per abitazioni accessibili a tutti. Quel messaggio aveva dato avvio ad un lavoro che ritengo essere stato positivo. Con la Commissione Speciale abbiamo poi potuto concordare un testo alternativo oggetto di un rapporto del 25 giugno 2015. Nel giugno 2015 si era quindi detto quale era la politica condivisa all'interno della quale era stata anche inserita la possibilità di modificare l'azzonamento di Via al Chioso per sbloccarla da un profilo pianificatorio. Il messaggio del Municipio è successivo a quella decisione, tant'è che risale al 28 ottobre 2015 e noi abbiamo chiesto di fare in sostanza quello che riteniamo essere il primo passo che era: accertato che la destinazione d'uso attuale non era più attuale e che comunque la politica per quanto riguarda gli istituti per anziani della Città era identificata con altre strutture, si poteva proporre lo stralcio di quel vincolo e l'azzonamento di quel terreno alla zona R7. Questo è stato, per quanto riguarda il Municipio, il primo passo. È anche vero, come dice l'On. Michele Malfanti, che non abbiamo ancora dato indicazioni su quale sarebbe stato il secondo passo, ma che è assolutamente compatibile

con la politica generale che è stata prevista, e quindi noi potremmo tranquillamente procedere con il secondo passo che ci permette di essere concreti e che è quello che – come faremo per Via Lambertenghi che è già azionato a zona R7 – potrebbe essere messo nel mercato per poter essere destinato a questo scopo. Ma intendiamoci, abbiamo sentito oggi che l'importante sembrerebbe essere quello di cambiare l'azionamento, ma questo non è necessario – e di questo è importante essere consapevoli – e lo abbiamo scritto anche nella nostra lettera che vi abbiamo inviato. Potremmo destinare questo fondo senza cambiare l'azionamento ma portando l'azionamento a zona R7 e facendo richiesta al Consiglio Comunale di fare il secondo passo. Però si può fare anche un passo formale diverso, nel senso che si può avviare una procedura autonoma così come sembrerebbe essere prospettata dalla mozione in fase di presentazione e che chiede di modificare il PR. Quindi vorrà dire che a quel punto, se non dovesse passare ed essere consolidato il primo passo che è l'azionamento a zona R7, noi rimarremo fermi con il vecchio PR e quel punto ricominciamo da zero e faremo tutto il percorso necessario. Quindi invece di fare un passo rapido in avanti, come potremmo fare nel tempo più facilmente, faremo ancora un passo indietro e ricominceremo dal piede della scala e ad andare avanti verso lo stesso percorso. Percorso che mi sembra di capire, lo vedremo oggi dalla votazione che avremo, ha già dato una indicazione condivisa dal Consiglio Comunale ai tempi e già indicata anche dal Municipio: un percorso politico possibile. Quello che va anche aggiunto è che noi come Municipio – e poi la collega On. Cristina Zanini Barzagli potrà precisare in merito perché sapere che il dossier dell'alloggio dallo scorso anno dalla parte pianificatoria è sostanzialmente passato alla parte esecutiva e quindi al Dicastero Immobili - ci stiamo attivando per quanto riguarda Via Lambertenghi, che senza modificare il PR potrà essere destinato allo scopo che il Consiglio Comunale ha deciso essere attuato. Come Divisione Pianificazione e Divisione Giuridico stiamo completando l'acquisizione dell'ultimo tassello mancante per gli stabili Spoor a Pregassona, che sarà il secondo capitolo importante che potremo portare avanti. Nel frattempo poteva maturare – se l'azionamento veniva aggiornato anche in Via al Chioso – un terzo capitolo. Ma questo terzo capitolo probabilmente, se non viene fatto il primo passo di azionamento a zona R7, rimarrà congelato per un po' di tempo e dovrà fare un percorso un pochino più lungo. Questo per dire che comunque il Municipio sta seguendo un programma che è conforme a quello che ha concordato a suo tempo e benedetto in Consiglio Comunale al momento in cui fu presentata l'iniziativa popolare per abitazioni accessibili a tutti che è stata approvata da tutto questo Consiglio Comunale.

On. Cristina Zanini Barzagli:

Gentili Consiglieri e Consigliere, volevo dare una precisazione all'On. Morena Ferrari Gamba in merito alla questione del parco immobiliare della Città e sul fatto che non esista nessun concetto di politica fondiaria. In merito vorrei segnalare che esiste dal 2009 un elenco di tutti gli edifici della Città: ci sono 400 edifici più 500 oggetti di ogni genere (dai terreni a vari manufatti) e chiaramente in questo caso il tutto si è sovrapposto nel senso che abbiamo riorganizzato i dicasteri, abbiamo avviato la politica dell'alloggio, abbiamo spostato dei dossier da un dicastero all'altro ed abbiamo iniziato ad implementare una banca dati per poter arrivare a quello che chiedete voi, vale a dire una politica fondiaria chiara. Ciò significa non solo avere una lista dei dossier ma anche di capire le potenzialità edificatorie, lo stato effettivo e la destinazione. È un lavoro enorme e che stiamo costruendo passo per passo e che non può essere fatto in tempi celeri. Se noi dovessimo aspettare di avere una visione completa e generale non andremmo avanti con nessun dossier. Nel merito della questione pianificatoria oggi in votazione, vorrei solo segnalare che una politica fondiaria completa e definitiva richiede parecchio tempo. Sicuramente daremo delle informazioni sui prossimi passi per i vari dossier e fra i quali quello della politica dell'alloggio. Per quest'ultimo tema ricordo che non si tratta solo attivare due dossier e fare delle varianti di PR ma necessita concretizzare ulteriori richieste fatte dal Consiglio Comunale, istituire un ente autonomo pubblico, istituire delle collaborazioni e preparare delle consulenze ai privati. È un lavoro molto grande ed abbiamo individuato tanti dossier che vanno dal giuridico al pianificatorio ed anche dal punto di vista

realizzativo. Prossimamente daremo delle informazioni più di dettaglio, ma questa sera non trovo che ci siano motivi per prendere posizione a favore o meno di un emendamento relativo al messaggio relazionandolo alla politica immobiliare della Città.

On. Nicola Schoenenberger:

Giusto per precisare quanto detto dall'On. Angelo Jelmini in merito al primo passo e al secondo passo. Il primo passo è di fare passare questi sedimi a R7 ed il secondo è qualcosa del quale nessuno ha ancora discusso. Ora io vorrei sentire i suoi colleghi Municipali che oggi stesso si esprimevano dicendo che l'operazione più logica da fare su quei sedimi è venderli al vicino di casa che è un grosso immobiliare. Basta andare a girare in Via al Chioso, e vi invito a farlo, e vedere le placchette scritte sulle case. Quindi sposo in pieno la tesi del collega On. Giordano Macchi che dice che questo messaggio andrebbe rispedito al Municipio ed invito caldamente a volerlo fare anche perché il Municipio potrebbe benissimo fare propri i punti proposti nel dispositivo letto prima dall'On. Mario Antonini e riproporre un messaggio che poi troverebbe, mi sembra di capire, praticamente l'unanimità in questo consesso. Grazie.

On. Ferruccio Unternährer:

L'intervento dell'On. Giordano Macchi era orientato a riprendere formalmente la sua proposta che lei ha ribattuto dicendo che è sufficiente votare contro. Invece no, formalmente ed a fronte dell'art. 57 cpv. 2 LOC il Consiglio Comunale può rinviare il messaggio al Municipio per nuova elaborazione. Trattasi quindi di una richiesta formale da mettere in votazione. Non è semplicemente votare contro.

On. Presidente:

Prendo quindi atto della formale proposta di rinvio del messaggio al Municipio.

On. Karin Valenzano Rossi:

Così come già evidenziato prima dalla collega On. Morena Ferrari Gamba mi dico un po' sorpresa che la Città dica di non avere una visione globale del parco immobiliare. Come facciamo a ragionare sui singoli comparti se non abbiamo una visione globale. Ci spaventa anche un po' che ci si dica che a breve non potremo averla e che di fatto andremo avanti con la tecnica del salame, decidendo su singoli messaggi senza avere una visione di una strategia organica. Siamo sinceramente dispiaciuti oltre che stupiti di questo fatto. Detto questo, visto che gli interventi sono molti e che c'è anche sul tavolo una proposta di rinvio del messaggio, a nome del Gruppo PLR chiedo due minuti di pausa per poter conferire con il mio Gruppo.

On. Presidente:

Condivido. Sono le ore 22.04 e possiamo quindi avere 10 minuti di pausa. Interrompo momentaneamente la seduta. ... Colleghe e colleghi, dopo la breve interruzione riprendiamo i lavori.

On. Karin Valenzano Rossi:

Evidentemente la mancanza di strategia sul parco immobiliare porta poi a questi pasticci dove non si sa come votare perché non abbiamo una visione chiara di quello che si vuole fare e di come si vogliono implementare proposte, messaggi e iniziative già passate e avvallate dal Consiglio Comunale. Detto questo, vista la situazione di totale confusione la maggioranza del Gruppo PLR ha deciso di aderire a quello che è al momento il rapporto di minoranza ma che - sciogliendo le riserve dell'On. Morena Ferrari Gamba e dell'On. Rupen Nacaroglu che tolgono la firma dal rapporto di maggioranza aderendo al rapporto di minoranza - diverrà di maggioranza. Il Gruppo PLR sottoscriverà domani la mozione che tende ad implementare quello che era la volontà già espressa dal Consiglio Comunale legata all'implementazione delle pigioni moderate. Evidentemente se il

Municipio, che questa sera penso abbia capito l'auspicio di tutti di dare una destinazione comunque a quel comparto che abbia una valenza per l'implementazione di quello che il Consiglio Comunale ha già deciso, uscirà con una proposta concreta in questo senso, la mozione potrà essere considerata superata. In questo senso la maggioranza del Gruppo PLR aderisce a quello che, penso che ora e contati i numeri, diventi il rapporto di maggioranza che tende ad accettare il messaggio così com'è perché togliendo il vincolo acceleriamo la procedura. Il Municipio ha capito cosa vuole il Consiglio Comunale e se torna prima dei tempi di realizzazione della mozione, siamo tutti contenti.

On. Michele Malfanti:

Siccome alcuni membri della Commissione della Pianificazione del Territorio avevano votato il rapporto di maggioranza con riserva e quelle firme con riserva (Gruppo PLR) avrebbero poi fatto pendere il numero per farlo diventare di maggioranza, mi sarebbe piaciuto che tutto il Consiglio Comunale fosse stato in chiaro su quale sia il rapporto di maggioranza e quale il rapporto di minoranza. E non è una cosa da sospirare, nel senso che ci sono delle firme che passano da un rapporto con riserva e vanno a finire in un altro rapporto, che non è diametralmente opposto ma che però è un altro. Quindi mi sarebbe piaciuto che fosse chiarito questo punto e ringrazio per l'intervento precedente che ha messo chiarezza in tal senso. Grazie.

On. Tiziano Galeazzi:

A questo punto, visto il gioco delle tre carte sul tavolo, noi manteniamo ciò che abbiamo detto prima e voteremo il rapporto di maggioranza.

On. Presidente:

Attualmente abbiamo una richiesta formulata dagli On.li Giordano Macchi e Ferruccio Unternährer di rinvio del messaggio al Municipio, che però - come da loro segnalato - decade.

On. Simona Buri:

Allora ripresentiamo noi la citata richiesta di rinvio del messaggio.

On. Presidente:

Abbiamo dunque una richiesta di rinvio del messaggio che metteremo in votazione. In caso di accettazione finisce qui la votazione su questo messaggio. In caso di rigetto della richiesta di rinvio procederemo con una votazione eventuale (a cascata solo voti favorevoli) dei due rapporti commissionali. Il rapporto vincente verrà posto in votazione finale (maggioranza qualificata di 31 voti favorevoli). Chiedo nuovamente se la procedura di voto è chiara a tutti? Non vi sono interventi procediamo con le votazioni.

Metto in votazione la proposta di rinvio del messaggio al Municipio (proposta On. Simona Buri) che non viene approvata con

24 voti favorevoli, 31 contrari, 0 astenuti

Procediamo ora con la procedura di voto (votazione eventuale a cascata solo voti favorevoli) delle due proposte che per chiarezza così le definisco così: Proposta 1: il messaggio del Municipio, Proposta 2 il rapporto commissionale con gli emendamenti. Chiaro per tutti? Non vi sono interventi, passiamo quindi alla votazione eventuali:

Proposta 1: il messaggio del Municipio *31 voti favorevoli*

Proposta 2: il rapporto commissionale con gli emendamenti *25 voti favorevoli*

Il rapporto con gli emendamenti – che ha ottenuto il minor numero di voti favorevoli – decade. Quindi ora passiamo alla votazione del dispositivo di risoluzione come da messaggio municipale, che viene approvato con

33 voti favorevoli, 24 contrari, 0 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve

1. È adottata la variante di Piano Regolatore - Sezione di Castagnola denominata "Comparto fondi no 1704-898-9 RFD":
 - . mappale no. 1704: Stralcio del vincolo AP-EP "3 Istituti sociali a) case per anziani" a favore dell'inserimento in zona edificabile R7;
 - . mappale no. 898: Stralcio del vincolo AP-EP "3 Istituti sociali a) case per anziani" a favore dell'inserimento in zona edificabile R7;
 - . mappale no. 9: Stralcio del vincolo AP-EP "3 Istituti sociali a) case per anziani" a favore dell'inserimento in zona edificabile R7;e meglio come da atti allegati:
 - . Rapporto di pianificazione;
 - descrizione della variante;
 - programma di realizzazione;
 - norme di attuazione;
 - allegati grafici.
2. Il municipio è autorizzato a completare la procedura di approvazione ai sensi dell'art. 27 Lst.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

51 voti favorevoli, 2 contrari, 0 astenuti

Trattanda no. 5

Messaggio Municipale no. 9566 concernente la concessione di un credito di fr. 34'653.-- all'Agenzia NQC per l'allestimento del PGS intercomunale nell'ambito delle opere di urbanizzazione del Nuovo Quartiere Cornaredo (NQC)

On. Presidente:

Il messaggio municipale e il rapporto della Commissione della Gestione - relatore On. Ferruccio Unternährer - coincidono. Si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio.

On. Ferruccio Unternährer:

On. Sindaco, Municipali, colleghe e colleghi, vista la discussione precedente e visto che sono il relatore del rapporto commissionale, di fatto mi rimetto al rapporto della Commissione della Gestione e porto l'adesione del Gruppo PLR. Grazie.

On. Peter Rossi:

Colleghe e colleghi, constato e mi rallegro che non documento pianificatorio che vincola il Comune su un orizzonte temporale ventennale, vengono evidenziate tutte le informazioni e le direttive di ordine tecnico, amministrativo e finanziario per la corretta gestione della rete di evacuazione delle acque luride e meteoriche residuali. Nonostante le imposizioni federali e cantonali in materia, non è purtroppo così su buona parte del territorio. Infatti, anche se deve essere riconosciuto che sono state eseguite parecchie opere per ovviare a questa situazione, la separazione tra acque chiare e scure è ancora ben lungi dalla sua conclusione. Ritardo per il quale la Città potrebbe andare in contro addirittura a sanzioni di non poco conto. Evitare quindi che acque chiare non abbiano più a mescolarsi con acque scure provocando situazioni di disagio, dovrebbe risultare obiettivo prioritario dell'ente pubblico. Sarebbe quindi opportuno – ed invito in tal senso l'Esecutivo – affinché abbia a trovare soluzioni adeguate come quelle previste per le opere di urbanizzazione del Nuovo Quartiere Cornaredo, su tutto il suolo della Città. Salvaguardando in tal modo, non solo ma anche il nostro lago. Ciò detto sciolgo la riserva non senza ricordare la canzone “si può fare di più” ed aderisco al messaggio. Grazie.

On. Presidente:

Non essendoci più interventi metto pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del MMN. 9566, che viene approvato con:

47 voti favorevoli, 0 contrari, 1 astenuto

E il Consiglio Comunale risolve

1. All'Agencia NQC è concesso un credito di fr. 34'653.-- per l'allestimento del PGS intercomunale nel comparto del PR-NQC.
2. L'utilizzo del credito è subordinato alla concessione del relativo credito da parte dei Comuni di Canobbio e Porza.
3. Il credito è iscritto al conto degli investimenti e sarà ammortizzato secondo le usali tabelle.
4. La data di decadenza del credito è fissata al 31 dicembre 2018.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

44 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Trattanda no. 6

Messaggio Municipale no. 9568 concernente la richiesta di un credito di fr. 830'000.-- per l'adeguamento delle strutture esistenti per la raccolta dei rifiuti - contenitori interrati e videosorveglianza per ecocentri e ecopunti - per il periodo 2017-2020

On. Presidente:

Il messaggio municipale e il rapporto della Commissione dell'Edilizia, relatore On. Marco Bortolin, coincidono. Si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio.

On. Marco Bortolin:

On. Presidente, On.li Municipali, colleghe e colleghi, strano, in questo periodo, sentire un legista parlare rifiuti? non vi preoccupate, stasera non vi tedierò sul colore dei sacchi dell'immondizia! Questa sera siamo chiamati come legislativo, a decidere su un tema legato proprio ai rifiuti; un investimento che permetterà alla nostra Città di continuare a beneficiare un sistema di raccolta dei rifiuti ben organizzato, un modello preso quale esempio da molte altre Città. Il messaggio municipale del 19 gennaio 2017 richiede un credito di fr. 830'000.-- per l'adeguamento delle strutture esistenti per la raccolta dei rifiuti e per l'ampliamento della rete di videosorveglianza negli ecocentri e ecopunti. Correva l'anno 2000 quando i primi contenitori integrati venivano posati a Lugano. Da allora la Città ha esteso il progetto collocando oltre 1'100 contenitori interrati su tutto il territorio cittadino. Grazie a tali investimenti la Città non ha solo investito in contenitori più belli e meno sgradevoli dei precedenti modelli. La città ha investito in un sistema che ha permesso di ottenere un notevole vantaggio economico ed ecologico. I nuovi contenitori interrati sono, infatti, molto più capienti e hanno consentito ai servizi tecnici di migliorare sensibilmente i tempi di vuotatura eliminando molti viaggi degli autocarri per la raccolta dei rifiuti. Il credito che ci apprestiamo a votare verrà utilizzato per la sua maggior parte all'adeguamento dell'attuale infrastruttura, procedere alla sostituzione di alcuni pezzi usurati, migliorando in parte anche la sicurezza di diversi modelli. Il credito sarà inoltre impiegato per creare un nuovo contenitore interrato posto nella centrale Piazza Rezzonico anch'esso frutto delle valutazioni dei Servizi Urbani con lo scopo di far diminuire la frequenza di vuotatura. L'investimento per l'adeguamento delle strutture esistenti è dunque di fr. 725'000.--. Il nuovo contenitore in Piazza Rezzonico avrà invece un costo di fr. 51'000.--. Nel corso delle audizioni con i Servizi tecnici, abbiamo potuto apprendere che vari prezzi unitari indicati sono stati estrapolati dai precedenti appalti pubblici. Intelligentemente, infatti, nelle precedenti assegnazioni dei lavori il Municipio ha sempre richiesto il listino dei prezzi per i ricambi. Infine, i restati fr. 54'000.-- verranno utilizzati per ampliare l'attuale sistema di videosorveglianza dei punti di raccolta, programma iniziato nel 2012 che

attualmente interessa le strutture di Pregassona, Breganzona e Pambio Noranco. È importante sottolineare che queste misure sono state richieste sia dal personale degli ecocentri che dai cittadini, preoccupati dall'aumento degli abusi da parte dell'utenza e agli atti contro gli operatori della Città. È triste sottolineare i casi di inciviltà da parte di alcuni – pochi – cittadini, in particolare il sempre più frequente abbandono di rifiuti ingombranti nei pressi degli ecopunti che non sono predisposti nella loro raccolta; così come alle minacce e insulti agli operatori che sono chiamati a gestire gli ecocentri. Il credito permetterà dunque di estendere l'attuale videosorveglianza anche negli ecocentri di Molino Nuovo, Cadro e Valcolla e di creare un sistema di videosorveglianza mobile che potrà essere utilizzato negli oltre 40 ecopunti presenti sul territorio; nella speranza che i pochi che abusano di tali centri si uniformino al comportamento dei tanti virtuosi utenti che utilizzano correttamente gli ecocentri e gli ecopunti cittadini. La Commissione dell'Edilizia ha quindi valutato positivamente il messaggio in esame confermando il relativo dispositivo. Tolti panni di relatore del presente rapporto positivo, mi permetto di fare alcune considerazioni personali sul messaggio municipale, documento che a mio avviso risulta piuttosto sterile e con alcune lacune. Ho potuto discutere del messaggio con il Vicesindaco On. Michele Bertini e con l'ing. Lorenzo Fornara, responsabile dell'area Servizi Tecnici, i quali ringrazio per la cortesia e soprattutto per la rapida risposta alle mie domande. Tuttavia ritengo importante ribadire l'importanza di presentare dei messaggi maggiormente strutturati. L'elaborazione di un messaggio come quello in oggetto è di fatto controproducente poiché per poter redigere un rapporto esaustivo, è necessario richiedere un più ampio approfondimento all'esecutivo da parte dei relatori. È mia personale convinzione che questo modo di agire allunghi unicamente il tempo di elaborazione dei singoli rapporti. Dopo questo breve appunto personale, che spero, venga recepito come critica costruttiva, vorrei invitare gli On.li colleghi a sostenere questo credito portando anche l'adesione del Gruppo LEGA. Grazie per l'attenzione.

On. Demis Fumasoli:

On. Presidente, On.li Sindaco e Municipali, colleghe e colleghi, prima di tutto porto l'adesione del Gruppo PS a questo messaggio e scioglio la mia riserva con la quale ho sottoscritto il rapporto della Commissione dell'Edilizia. All'interno del messaggio che voteremo a breve c'è una spesa relativa alla videosorveglianza di fr. 54'000.--. In proposito mi sarebbe piaciuto avere delle risposte inerenti a questo sistema di videosorveglianza. Risposte che aspettiamo e pure oggetto dell'interrogazione no. 864 che abbiamo inoltrato concernente i mandati diretti alle ditte di sicurezza. Grazie.

On. Benedetta Bianchetti:

On. Presidente, On.li Municipali, colleghi e colleghe, intervengo brevemente per portare l'adesione del Gruppo PPD e GG al MMN 9568 e al rapporto della Commissione dell'Edilizia del 24 aprile 2017. Rilevo inoltre che il nostro Gruppo sostiene l'intervento in oggetto per i seguenti motivi. La Città di Lugano è da anni un esempio per il suo efficiente sistema di raccolta dei rifiuti e si impegna per migliorare costantemente il servizio offerto ai propri cittadini. L'intervento in esame (che prevede l'adeguamento delle strutture esistenti per la raccolta dei rifiuti attraverso la sostituzione di diversi contenitori interrati, colonnine esterne e cupole dei contenitori seminterrati) è pertanto necessario per permettere di mantenere e migliorare ulteriormente il suddetto servizio. Un ulteriore aspetto da sostenere è l'estensione dei sistemi di videosorveglianza. Si evidenzia a proposito che tale sistema è gestito in maniera automatica e permetterà di controllare anche gli ecocentri di Molino Nuovo, Cadro e Valcolla (oltre a quelli dove è già presente un sistema di videosorveglianza). Tale intervento permetterà di rendere la nostra Città non soltanto più pulita ma anche più sicura. Vi ringrazio per l'attenzione.

On. Melitta Jalkanen Keller:

Spendiamo denaro, prima per comprare e poi per mantenere delle infrastrutture complesse e vulnerabili (persino l'ascensore di sicurezza, per evitare che qualcuno cada nel buco). Per che cosa?

Per risparmiare sulla manodopera. Intanto abbiamo persone in assistenza perché non trovano lavori adatti; persone che si ammalano perché si sentono inutili e che potrebbero fare un servizio utile alla società. Questo non ci sembra un vero risparmio: invece di spendere da una tasca, spendiamo da un'altra, con l'aggravio del disagio umano. Spendiamo per eliminare opportunità di lavoro, perché la nostra società perversamente considera che portare via i rifiuti e lavare i gabinetti sono lavori umili e lavori che valgono meno e questo quando in realtà trattasi di lavori fondamentali per il funzionamento della società. Lavori molto più vitali che il lavoro di avvocati o medici che, con tutto l'apprezzamento che diamo loro e per fortuna, servono solo in casi eccezionali. Ma intanto abbiamo questi interrati, allora cerchiamo di usarli al meglio come ad esempio permettendo ai cittadini di fare raccolta differenziata. Invece di avere tre o quattro interrati, uno accanto all'altro e tutti per la raccolta di rifiuti solidi urbani sarebbe auspicabile l'installazione di quattro contenitori per la raccolta differenziata che permetterebbe al cittadino di separare e risparmiare. Anche la questione della capienza degli interrati è importante e la vuotatura frequente è necessaria per evitare gli odori. In attesa di poter differenziare il componente umido - che è il 30% - purtroppo i cittadini gettano nei rifiuti solidi urbani anche materiale organico (resti di cucina e tavola). Invece di venir valorizzato come concime e come fonte di energia questa situazione attualmente ci causa il danno degli odori, il costo dei lavaggi e l'assurdità di bruciare nell'inceneritore roba bagnata. Quanto alla videosorveglianza: chiunque si muova nelle strade di Lugano vede il deposito selvaggio di rifiuti. Per esempio la carta e il cartone in centro, dove in piena vista ci sono i depliant delle ditte, i cartoni con gli indirizzi e la corrispondenza. Non è quindi difficile risalire alla provenienza del rifiuto (una busta o un'etichetta c'è sempre). Ma sembra che si voglia sostituire ogni lavoro umano con un macchinario, con un robot. Voto favorevolmente al messaggio ma con l'auspicio che non ci si limiti a un intervento tecnico sull'infrastruttura, ma si migliori la gestione intelligente dei rifiuti.

On. Rinaldo Gobbi:

Presidente, Sindaco, Municipali, colleghe e colleghi, non voglio ripetere quanto detto da chi mi ha preceduto ed in particolare dal relatore On. Marco Bortolin. Investimento molto importante da un lato per sostituire ecopunti vetusti ma dall'altro anche per predisporre questi ecopunti ed ecocentri con dei sistemi di videosorveglianza. Giornalmente si possono infatti constatare abusi da parte di cittadini che lasciano rifiuti dove non dovrebbero. Con queste brevi osservazioni porto l'adesione del Gruppo PLR a questa richiesta di credito. Grazie.

On. Vicesindaco:

Solo alcune osservazioni dopo aver sentito gli interventi degli On.li Consiglieri Comunali, che ringrazio per l'analisi commissionale che ci ha permesso di chiarirci sul modo di operare tra i Servizi della Divisione Spazi Urbani e la Commissione dell'Edilizia, visto che non mancheranno occasioni per l'approfondimento di futuri messaggi. Per la videosorveglianza posso comunicare al Gruppo PS – firmatario dell'interrogazione – che la proposta di risposta sarà in seduta di Municipio questo giovedì o il prossimo mercoledì (giovedì è festa e la seduta viene anticipata). Quindi entro due settimane al più tardi riceverete regolare risposta. Per i contenitori interrati, dove l'On. Melitta Jalkanen Keller faceva notare una presenza marcata di contenitori per i rifiuti solidi urbani e non per altri generi di rifiuti, segnalo che quanto detto non è corretto negli ecopunti poiché, proprio in quanto tali questi ecopunti raggruppano la possibilità di depositare rifiuti solidi urbani, vetro, carta, alluminio e batterie. Una rete in continuo sviluppo su tutta la Città. Nel corso del 2017 verso fine anno riusciremo a presentare un messaggio proprio per la predisposizione di interrati ed ecopunti anche nel quartiere di Cadro che è attualmente ancora sprovvisto degli interrati. Per l'umido e gli scarti vegetali, anche in proiezione della votazione di domenica, evidentemente i Servizi tecnici della Divisione Spazi Urbani stanno riflettendo su cosa è opportuno fare e questo anche in funzione del risultato del voto di domenica. Nello specifico, la Commissione incaricata dell'analisi della mozione che chiedeva proprio una rete di raccolta dell'umido e di gestione degli scarti vegetali, è informata che il Municipio, assieme alle AIL, sta sviluppando un progetto e una analisi di fattibilità

sull'opportunità o meno di creare in Ticino una centrale che possa recuperare l'energia da questo genere di rifiuti. Oggi questi rifiuti non vengono raccolti perché nessuno in Ticino riesce a trattarli, o pochi ci riescono, per produrre energia. Evidentemente con la scala dell'apporto di un Comune come Lugano ciò oggi non è possibile. Qualora dovessimo trovare riscontro favorevole dalle AIL, che sembra tale poiché le AIL stanno finanziando assieme al Comune questo studio di fattibilità, e trovare una partecipazione anche degli altri Comuni per accrescere la massa degli scarti vegetali e degli scarti umidi, ecco che finalmente potrà essere realtà una centrale di questo tipo anche sul territorio cantonale. Grazie.

On. Sara Beretta Piccoli:

On.li Municipali, colleghe e colleghi, voglio ringraziare il Municipio per la presentazione di questo messaggio che andava nella direzione dell'interpellanza presentata dalla sottoscritta e dai colleghi On.li Tobiolo Gianella, Angelo Petralli, Maristella Patuzzi, Raoul Ghisletta, Tiziano Galeazzi e Daniele Casalini, riguardo al littering e al controllo delle piazzuole. Questo è il primo segnale che la Città vuole, giustamente, una gestione dei rifiuti corretta. Approverò senz'altro il messaggio. Grazie.

On. Presidente:

Non essendoci più interventi metto pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del MMN. 9568, che viene approvato con:

48 voti favorevoli, 0 contrari, 1 astenuto

E il Consiglio Comunale risolve

1. È concesso un credito di fr. 830'000.-- per l'adeguamento dei contenitori interrati e per l'installazione di impianti di videosorveglianza.
2. Il credito, basato sull'indice dei costi di gennaio 2017, sarà adeguato alle giustificate variazioni dello stesso indice.
3. La spesa sarà caricata al bilancio comunale, beni amministrativi, e ammortizzata secondo le apposite tabelle.
4. Il credito decadrà se non utilizzato entro il 31 dicembre 2019.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

48 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Trattanda no. 7

Messaggio Municipale no. 9569 concernente la richiesta di un credito di fr. 1'515'000.-- per l'acquisto di veicoli diversi nel periodo 2017-2021

On. Presidente:

Il Messaggio Municipale e il rapporto della Commissione della Gestione, relatore On. Peter Rossi, coincidono parzialmente. La Commissione della Gestione completa il punto no. 1 del dispositivo di risoluzione del messaggio con la seguente formulazione: 1. È concesso un credito di fr. 1'515'000.- - per l'acquisto di veicoli destinati ai diversi servizi comunali "di cui al presente Messaggio Municipale". Il Municipio con lettera del 12 maggio 2017 (risoluzione municipale dell'11 maggio 2017) ha comunicato di aderire all'emendamento proposto dalla Commissione della Gestione. Si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del rapporto della Commissione della Gestione.

On. Peter Rossi:

Colleghe e colleghi, quale relatore del rapporto della Commissione della Gestione ho poco da aggiungere se non che questo importante passo di ammodernamento va in maggior parte a favore

della Divisione Spazi Urbani, nell'ambito della sostituzione di veicoli adibiti alla raccolta dei rifiuti, alla manutenzione delle zone collinari – servizio invernale compreso – e alla cura di parchi e giardini. Evidenzio inoltre che prima di proporre l'acquisto di questi veicoli, i Servizi tecnici hanno valutato attentamente sia la possibilità di acquisto a trazione ibrida, sia la formula del leasing. Da questo esame è emerso che non è stato possibile scegliere la prima opzione poiché attualmente il mercato non offre, per questa tipologia di mezzi, questa tecnologia. È inoltre stata scartata la formula leasing poiché non ritenuto conveniente per questioni economiche. Questi i motivi che hanno spinto i Servizi tecnici ad optare per l'acquisto. Ringrazio anche io, come già fatto dal collega On. Marco Bortolin, l'Ing. Lorenzo Fornara ed l'On. Vicesindaco Michele Bertini per tutte le informazioni che mi sono state fornite e che hanno facilitato la redazione del rapporto. Ciò detto e per i motivi esposti nel rapporto commissionale invito il Legislativo a voler concedere il relativo credito richiesto, portando nel contempo l'adesione del Gruppo PLR. Grazie.

On. Presidente:

Non essendoci più interventi metto pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del rapporto della Commissione della Gestione, che viene approvato con:

42 voti favorevoli, 0 contrari, 2 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve

1. È concesso un credito di fr. 1'515'000.-- per l'acquisto di veicoli destinati ai diversi servizi comunali di cui al presente Messaggio Municipale.
2. Il credito, basato sull'indice dei costi di gennaio 2017, sarà adeguato alle giustificate variazioni dello stesso indice.
3. La spesa sarà a carico al bilancio comunale, beni amministrativi, e ammortizzata secondo le apposite tabelle.
4. L'importo ricavato di veicoli alienati andrà a degrafo della spesa.
5. Il credito decadrà se non utilizzato entro il 31 dicembre 2019.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

44 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Trattanda no. 8

Messaggio Municipale no. 9561 concernente la richiesta di un credito di fr. 80'000.-- per la concessione del sussidio comunale a norma della Legge sui beni culturali per i lavori di restauro urgenti della Chiesa di Santa Marta in Carona di proprietà dell'Arciconfraternita del Gonfalone Maggiore di Santa Marta

On. Presidente:

Il Messaggio Municipale e il rapporto della Commissione della Gestione, relatrice On. Deborah Moccetti Bernasconi, coincidono. Si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio.

On. Luca Cattaneo:

On. Presidente, On.li colleghe e colleghi, On. Signor Sindaco, Signora Municipale e Signori Municipali, la Chiesa di Santa Marta è un bene culturale di importanza cantonale e come tale essa gode della tutela della Legge cantonale sulla protezione dei beni culturali. Poco importa dunque se il credito su cui siamo ora chiamati ad esprimerci è destinato a un luogo di culto. Determinante è piuttosto il fatto che il monumento è stato inserito nel catalogo dei beni culturali e, di riflesso, comporta l'obbligo del Comune di partecipare alle spese del restauro in misura proporzionata alle sue capacità finanziarie. Da un punto di vista puramente giuridico, dando seguito al diritto materiale superiore non vi è motivo di negare un contributo della Città per i lavori di restauro, definiti peraltro

dallo stesso Ufficio cantonale dei beni culturali, di carattere urgente. Ciò che mi preme tuttavia sottolineare – e che mio avviso rende già imprescindibile un sostegno finanziario della Città per i lavori urgenti – è la presenza nella chiesa anche di un prezioso dipinto attribuito al Petrini. Un quadro soggetto purtroppo a deperimento proprio in ragione delle importanti e gravi infiltrazioni d'acqua. Il supporto finanziario della Città, pari al 25% della spesa complessiva, è quindi destinato alla salvaguardia di un tassello importante del patrimonio artistico e culturale del quartiere di Carona, la cui attrattività – turistica e non solo – si poggia proprio sulla ricchezza artistica presente sul suo territorio. Per questo motivo e non motivi di culto, chiedo alle colleghe e ai colleghi Consiglieri Comunali di sostenere il progetto di restauro, approvando il credito oggetto del messaggio municipale e porto l'adesione del Gruppo PLR. Grazie.

On. Presidente:

Non essendoci più interventi metto pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del MMN. 9651, che viene approvato con:

42 voti favorevoli, 1 contrario, 2 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve

1. È concesso un credito di fr. 80'000.-- per l'erogazione del sussidio comunale a norma della Legge sui beni culturali, a favore dell'Arciconfraternita del Gonfalone Maggiore di Santa Marta, per i lavori urgenti di restauro della Chiesa di Santa Marta in Carona.
2. Il credito è iscritto al conto degli investimenti - gruppo Contributi per investimenti ed ammortizzato secondo le usuali tabelle.
3. Il credito decade se non utilizzato entro il 31 dicembre 2018.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

44 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Trattanda no. 14

Interpellanze e Mozioni

On. Presidente:

Per questa trattanda abbiamo sette interpellanze da evadere e l'assegnazione di una mozione ad una Commissione del Consiglio Comunale.

Interpellanza no. 3890 del 16 marzo 2017, dell'On. Sara Beretta-Piccoli (PPD), dal titolo "Droni sicuri?".

On. Sara Beretta Piccoli:

Mi attengo al testo dell'interpellanza.

On. Michele Foletti:

Per rispondere a questa interpellanza abbiamo preso contatto con La Posta svizzera che è promotore di questo esperimento con l'Ufficio federale dell'aviazione civile. Tre quarti delle risposte alle domande si possono trovare sul sito della Posta che ben illustra questo tipo esperimento. Passo alle risposte. 1) È stato adeguatamente informato il Municipio riguardo i programmati voli di prova sulla Città da parte di Posta e EOC? Risposta: Il Municipio di Lugano è stato informato da parte dell'EOC prima dell'inizio dei voli di test e la relativa comunicazione ai media tramite comunicato stampa, rispettivamente alla popolazione direttamente toccata dai voli. Domanda 2) Sussistono dei pericoli per la popolazione per questo genere di attività? Se sì, come s'intendono tutelare i cittadini? Risposta: Il rischio di un incidente, come sempre nell'ambito dell'aviazione, non può essere

totalmente escluso e il più grande pericolo è che il drone cada a terra a causa di un difetto tecnico. Per ridurre questo rischio ad un minimo possibile il drone ha le seguenti caratteristiche: il drone non viene pilotato manualmente, tutta l'operazione è automatica e viene monitorata da un operatore in grado di riprendere i comandi in ogni momento; ogni sistema inserito nel drone (GPS, pilota automatico, barometro, altimetro, magnetometro ecc.) è installato in modo ridondante, vale a dire che nel caso di malfunzionamento di un sensore, un secondo ne può assumere la funzionalità senza influenzare il volo; se il drone non dovesse più essere in grado di volare o perdesse il controllo precipitando, sullo stesso è montato un paracadute che si aprirebbe diminuendo la forza nella caduta in modo che non risulti letale nel caso in cui dovesse colpire una persona. Dopo l'apertura del paracadute, il drone emette un forte segnale acustico intermittente per rendere attenti eventuali passanti; tutti questi sistemi di sicurezza sono stati ispezionati e accettati dall'UFAC durante la procedura di certificazione / autorizzazione. In aggiunta, sulla scorta delle informazioni ufficiali fornite in occasione di un'apposita conferenza stampa (avvenuta in data 31 marzo 2017 presso l'Ospedale Civico di Lugano) da parte dei rappresentanti della Posta, dell'azienda Matternet e dalle Autorità preposte (UFAG), si precisa che: nel punto di decollo e di atterraggio, quale ulteriore misura di sicurezza, viene impiegato un cosiddetto "landing pad" che emette un segnale ad infrarossi che, nella fase di avvicinamento, viene captato dal drone assicurandone un atterraggio preciso; la ditta Matternet è l'azienda leader nello sviluppo di sistemi logistici con droni autonomi. La soluzione completa per la logistica aerea automatizzata proposta dall'azienda permette ai clienti di attuare e sviluppare reti modulari di ogni dimensione in base alle proprie esigenze; L'azienda Matternet ha stretto partnership con alcune delle organizzazioni più rinomate al mondo, come la Posta Svizzera, Mercedes-Benz Vans, Swiss Worldcargo, UNICEF, l'Organizzazione mondiale della Sanità e Medici senza frontiere; la Posta ha effettuato, nel periodo 15 marzo / 3 aprile 2017, complessivamente 89 voli di prova, di cui quattro in occasione della presentazione ai media ed ulteriori due voli dimostrativi in data 3 aprile 2017. Domanda 3) Chi valuterà le condizioni climatiche per dare il via libera giornaliero ai voli? Risposta: Prima di ogni volo è prevista una procedura di preparazione. Essa consiste in: verificare se le condizioni meteorologiche permettono di volare (per esempio pioggia o forte vento); controllare lo spazio aereo previsto per il volo verificando se ci siano ostacoli nuovi sul tragitto predefinito (per esempio una gru); verificare il corretto funzionamento del drone (eliche, motori, funzione del software ecc.); se da parte dell'operazione non ci sono criteri che impediscono il volo, viene contattata la torre di controllo dell'aeroporto di Lugano-Agno (Skyguide); la torre di controllo di Lugano-Agno (Skyguide) valuta la richiesta di volo, controlla se ci siano altri velivoli annunciati nello spazio aereo previsto per il volo e autorizza l'operazione; dopo ogni volo la torre di controllo di Lugano-Agno viene informata della conclusione del volo; questo processo è stato definito ed approvato da parte dell'UFAC e da Skyguide; in caso di nebbia le luci del drone vengono attivate le luci per permetterne una migliore visibilità; il volo notturno del drone (distanza: 0.8 km), che è più breve di quello diurno (distanza: 1.1 km), è stato pianificato con l'approvazione dell'UFAC e di Skyguide e permette di minimizzare la durata del volo, la lunghezza del tragitto ed i conseguenti potenziali rischi. Si precisa inoltre che le sopra adottate procedure sono state puntualmente illustrate in occasione delle informazioni fornite ai media, in data 31 marzo 2017, da parte dei rappresentanti della Posta, dell'azienda Matternet e dalle Autorità preposte (UFAG). Domanda 4) L'uso di questi droni potrebbe far sorgere eventuali problematiche in relazione all'attività aeroportuale? Risposta: come descritto nel processo di valutazione previsto per ogni volo, l'aeroporto di Lugano-Agno viene informato prima e dopo ciascun volo. Se il drone dovesse porre un problema, il volo non verrebbe autorizzato. In questo modo è garantito che l'aeroporto non viene limitato in alcun modo nella sua attività. Domanda 5) Se tali droni sono equipaggiati con telecamera, come potrà essere tutelata la privacy dei cittadini? Risposta: il drone utilizzato dalla Posta non è in grado di effettuare riprese video. Il drone di Matternet ha una telecamera a bordo, ma la stessa è disattivata. L'apposita informativa denominata "La Posta testa a Lugano l'utilizzo dei droni per l'ente ospedaliero cantonale", emanata dalla Posta, evidenziava già che questo moderno drone di consegna non è dotato di videocamera e

non può pertanto effettuare riprese aeree. Domanda 6) In generale come si intende monitorare l'uso dei droni, in particolare da parte di privati? Quale tipo di formazione deve possedere chi ne fa uso? Quali direttive vanno rispettate in merito alla sicurezza e alle emissioni foniche? Risposta: questa risposta non è di competenza della Posta/EOC, ma bisogna fare riferimento alla legislazione in vigore. Dal profilo giuridico si precisa che le prescrizioni applicabili per l'utilizzo di droni e aeromodelli di peso inferiore o uguale a 30 kg sono racchiuse all'interno dell' Ordinanza del DATEC sulle categorie speciali di aeromobili (OACS) del 24 novembre 1994 (Stato 1° gennaio 2017). I droni, giuridicamente, sono infatti equiparati agli aeromodelli e, in linea di principio se il loro peso è inferiore ai 30 kg, possono essere utilizzati senza alcuna autorizzazione. In caso contrario, allorché il peso eccede i 30 kg, è invece indispensabile un'autorizzazione dell'UFAC. Le disposizioni più importanti che regolamentano l'uso di droni, tratte dal sito dell'UFAC, sono le seguenti: l'utilizzo di droni e aeromodelli è consentito senza autorizzazione a condizione che il "pilota" mantenga costantemente un contatto visivo con l'apparecchio; l'impiego di tecnologie accessorie che ampliano il naturale campo visivo, come binocoli o video occhiali (che permettono di vedere, in tempo reale, ciò che sta filmando la videocamera), necessita l'autorizzazione dell'UFAC (procedura di autorizzazione); è, tuttavia, possibile manovrare il drone indossando tali occhiali se esso si trova all'interno del proprio campo visivo e accanto al pilota è presente una persona in grado di assumere il controllo del mezzo in qualsiasi momento; all'interno del campo visivo del "pilota" l'utilizzo di video occhiali e simili è consentito a condizione che un secondo "operatore" sorvegli le operazioni di volo e in caso di necessità possa intervenire in qualsiasi momento alla guida dell'apparecchio. L'operatore e il pilota devono trovarsi nello stesso luogo; il volo automatizzato (esercizio autonomo) all'interno del campo visivo del "pilota" è concesso a condizione che quest'ultimo possa intervenire in qualsiasi momento alla guida dell'apparecchio; le videoriprese aeree sono autorizzate in osservanza delle prescrizioni vigenti a protezione delle opere militari. Tale tutela si estende inoltre al rispetto della sfera privata, nonché a quanto prescritto dalla legge sulla protezione dei dati; al di sopra di assembramenti di persone e in un raggio di 100 metri attorno a tali assembramenti per principio non possono essere esercitati droni. Trattasi di una novità introdotta, per motivi di sicurezza, a partire dal 1° agosto 2014); chi utilizza un drone o un aeromodello di peso superiore a 500 grammi deve avere una copertura assicurativa pari ad almeno un milione di franchi; in prossimità di un aerodromo vigono restrizioni di volo per droni e aeromodelli. È proibito ad esempio l'utilizzo di tali apparecchi volanti a una distanza inferiore a 5 km dalle piste di un aerodromo; Cantoni e Comuni possono emanare ulteriori restrizioni per l'utilizzo di aeromobili senza occupanti; le manifestazioni aeree pubbliche durante le quali vengono esclusivamente impiegati aeromodelli o droni anche in futuro non saranno soggette all'autorizzazione del DATEC.

On. Sara Beretta-Piccoli:

Mi ritengo parzialmente soddisfatta della risposta.

Interpellanza no. 3891 del 31 marzo 2017, degli On.li Raoul Ghisletta, Marco Jermini, Simona Buri, Nina Pusterla e Demis Fumasoli (PS), dal titolo "La Fondazione Cardiocentro Ticino vuole prendere i soldi della Città per continuare a fare di testa sua, malgrado il suo statuto ed il voto popolare del 5 giugno 2016: cosa intende fare il Municipio di Lugano per evitare questo agire illegale e sconcertante?"

On. Raoul Ghisletta:

Mantengo e sviluppo brevemente l'interpellanza che ritorna un po' su di una decisione presa recentemente da questo consesso, rispettivamente presa anche a livello di Legislativo cantonale e riguarda il finanziamento dell'operazione Mizar SA e Fondazione MedTech Lugano. Sono stati stanziati oltre 10 milioni di franchi, quindi una somma consistente che vede come scenario centrale di questa operazione la Fondazione Cardiocentro Ticino che è partner dell'operazione con

5 milioni di franchi. Tutti partivamo dall'ipotesi che questa fondazione confluisse nel 2020 nell'EOC come prevede lo statuto stesso della Fondazione e come anche indicato a livello cantonale dal Consiglio di Stato in risposta a domande effettuate dalla Commissione della Gestione e delle Finanze del Gran Consiglio nell'ambito dell'esame del messaggio cantonale che concede una fideiussione alla Mizar SA. Va tenuto conto evidentemente anche del voto popolare del 5 giugno 2016; voto con il quale la popolazione ticinese ha respinto in particolare la creazione di società miste pubblico-privato in ambito ospedaliero con il 55% di voti contrari. Date queste premesse, siamo estremamente perplessi sul fatto che ora si voglia continuare con la Fondazione Cardiocentro in una forma rinnovata, partenariato pubblico-privato, senza che ci sia nemmeno una base legale cantonale per farlo. Da qui le nostre domande al Municipio di Lugano, che sono: se era a conoscenza di questo scenario prospettato da questa Fondazione pubblico-privato quando ha fatto il messaggio sottoposto ed approvato dal Consiglio Comunale e come mai, se lo era, non ha indicato questo scenario al Consiglio Comunale. Ed inoltre cosa intende fare per condizionare la liberazione dell'investimento votato dal Consiglio Comunale ad uno scenario rispettoso dello statuto attuale della Fondazione e del quadro che secondo noi è quello scaturito dal voto del 5 giugno 2016.

On. Michele Foletti:

Premesso che il Municipio continua a ritenere questa operazione di largo respiro e strategica per il Cantone e non solo per la Città di Lugano. Operazione alla quale stiamo lavorando con la collaborazione di diversi partner: EOC, USI, Fondazione Agire e ovviamente la Fondazione Cardiocentro Ticino. Questi sono i partner con i quali stiamo lavorando in questo momento per portare avanti l'operazione. Rispondo all'interpellanza. Domanda 1) Il Municipio era a conoscenza dell'esistenza dello scenario di una fondazione pubblico-privata al momento dell'elaborazione del Messaggio 9511 e della sua discussione nel Legislativo? Risposta: il Municipio non conosceva lo scenario ipotizzato dal Presidente della Fondazione Cardiocentro Ticino. Evidentemente, dato l'esito della votazione di giugno 2016, l'Esecutivo, come tutti d'altro canto, era ed è consapevole che la collaborazione con FCCT istaurata con il progetto Mizar non avrebbe potuto continuare in questa forma allorquando la fondazione verrà sciolta e il suo patrimonio passerà all'EOC. Eventualità, quest'ultima, prevista dagli statuti del FCCT, per la quale le modalità e le tempistiche di attuazione non sono a noi conosciute. Domanda 2) Se sì, come mai non ha chiaramente indicato questo scenario al Consiglio comunale di Lugano, prima dell'approvazione del credito di 10'050'000.-- contenuto nel messaggio 9511? Risposta: si veda anche la risposta precedente. Gli scenari, nemmeno quello relativo all'integrazione EOC-FCCT, non sono ancora delineati con precisione. Il progetto Mizar ha preso avvio e continuerà ad essere concretizzato con il partner citato nel messaggio municipale, ovvero la Fondazione Cardiocentro Ticino. Quello che potrà essere l'assetto futuro non ci è oggi noto, ma dovrà garantire la continuità del progetto iniziale così come previsto. L'Esecutivo è convinto che tutti i presupposti per il successo dell'operazione siano ancora dati. Domanda 3) Intende il Municipio porre come condizione per la liberazione di tale investimento, che la FCCT debba rispettare il suo statuto ed il voto contro la modifica della legge ospedaliera del 5 giugno 2016, voto con il quale la maggioranza del popolo ticinese si è espressa contro i partenariati pubblico-privato nel settore sanitario? Risposta: il Municipio afferma senza dubbio che le disposizioni statutarie debbano essere rispettate, questo - evidentemente - vale anche per quanto riguarda la legge ospedaliera. Per quanto ci è noto, al momento non è stata presa nessuna decisione contraria agli statuti della Fondazione Cardiocentro Ticino o alla vigente Legge sull'Ente Ospedaliero. Domanda 4) Quali passi intende intraprendere per rimettere in ordine la situazione, che genera profonda sfiducia nell'intera operazione e negli attori che devono portarla a buon fine? Risposta: l'Esecutivo pretenderà che, al momento opportuno, il partner che subentrerà alla FCCT, rappresenti ancora un partner di assoluta fiducia e estremamente serio. Il Municipio, al momento attuale, non può che ribadire come tutte le premesse per l'avvio, la realizzazione e l'operatività futura del progetto Mizar siano ancora le stesse che hanno convinto anche il Consiglio Comunale ad accogliere con pieno consenso la proposta municipale. Posso dirvi che nelle prossime settimane

costituiremo la Fondazione MedTech, finalmente, e si potrà partire. Nel frattempo stiamo lavorando alla domanda di costruzione per la riattivazione dello stabile Mizar. Ci sono ancora delle riunioni previste per settimana prossima in modo tale da accelerare i tempi. È vero che una operazione del genere, personalmente avevo forse sottovalutato la tematica della complicazione delle leggi edilizie di questo cantone e quindi i tempi si sono un po' allungati rispetto a quanto previsto. C'è ancora una interrogazione pendente alla quale risponderemo e nella quale daremo poi tecnicamente tutte le risposte necessarie.

On. Raoul Ghisletta:

Mi dichiaro soddisfatto per le prime tre risposte. Ho qualche timore per gli scenari futuri perché penso che un conto sia fare una operazione che concerne una realtà che comunque doveva passare all'EOC e un conto è fare una operazione su una realtà in cui ci sarà un partner che non si sa bene quale cammino prende dal lato statutario. Penso che sia un poco differente la situazione. Siccome il termine del 2020 non è un termine così distante, credo che prima si chiarisce questa cosa meglio è. È chiaro però che quando abbiamo votato questa operazione a Lugano e a Bellinzona lo scenario era quello comunque di una Fondazione Cardiocentro integrata a partire dal 2020 nell'EOC. Quindi se cambia questo dato, mi sembra comunque qualcosa che crea qualche preoccupazione e domanda. Prendo atto che il Municipio non ne sapeva assolutamente nulla e da questo lato sono sicuramente soddisfatto. Globalmente sono parzialmente soddisfatto.

On. Gian Maria Bianchetti:

Trasformo in interrogazione l'interpellanza no. 3892.

On. Sara Beretta-Piccoli:

Trasformo in interrogazione l'interpellanza no. 3893 e la no. 3894.

On. Antonio Bassi:

Trasformo in interrogazione l'interpellanza no. 3895.

Interpellanza no. 3896 del 3 maggio 2017, degli On.li Ghisletta Raoul (PS), Buri Simona (PS), Bassi Antonio (PS), Fumasoli Demis (PS), Jermini Marco (PS), Prati Tessa (PS), Pusterla Nina (PS), Zoppi Carlo (PS), "Domande su opere varie"

On. Raoul Ghisletta:

Mi attengo al testo dell'interpellanza.

On. Angelo Jelmini:

Rispondo per conto di quattro Dicasteri, trattandosi di una risposta congiunta della Divisione Pianificazione, Ambiente e Mobilità, del Dicastero Immobili, della Divisione Spazi Urbani e della Divisione Polizia. Rispondo all'interpellanza. Domanda 1) Il Municipio può informare il Consiglio comunale se e quando intende avviare l'opera di pedonalizzazione di Piazza Rezzonico? Risposta: l'opera di pedonalizzazione della Piazza Rezzonico è prevista nell'ambito del progetto di sistemazione del lungolago, degli architetti Buletti e Fumagalli, con cui si erano aggiudicati il concorso d'architettura nei primi anni 2000. Successivamente, negli anni 2012-13, su incarico del Municipio gli stessi architetti avevano approfondito il progetto di massima riguardante le tre piazze (Manzoni, Riforma, Rezzonico). Il Municipio ha infine recentemente incaricato i suoi servizi di valutare la situazione di tutto il lungolago, da Paradiso a Gandria, per inserirvi tutti quei contenuti ritenuti necessari, ma che oggi non essendo definiti dal piano regolatore risultano difficilmente attuabili. A breve verrà quindi valutata la possibilità di allestire un masterplan dell'intero lungolago e, in quest'ambito, di incaricare i medesimi architetti del progetto definitivo di sistemazione delle tre piazze. L'inizio dei lavori non è quindi ancora pianificato. Domanda 2) Il Municipio può indicare al

Consiglio comunale a che punto sono i progetti di riqualifica dell'ex Macello, in particolare alla luce della mozione PS che propone di crearvi un centro di solidarietà? Risposta: l'esame di tale mozione come noto è stato oscurato e rallentato dal progetto dell'Esecutivo di proporre al Cantone il museo di storia naturale, che non ci sembra essere realistico alla luce di vari aspetti cantonali (finanze, altre richieste di Comuni). Per quanto concerne i progetti di riqualifica dell'ex Macello, informiamo che, con risoluzione municipale del 17 dicembre 2015, il Municipio ha deciso di destinare l'area ad un futuro utilizzo per contenuti di carattere scientifico-divulgativo (scenario 1) a discapito di contenuti ad indirizzo sociale (scenario 2). Su questa base è poi stata decisa la candidatura dell'ex macello quale possibile ubicazione per il museo di storia naturale (risoluzione municipale del 15 e 22 settembre 2016). Ad oggi da parte del Cantone non sono pervenute indicazioni riguardo ad una possibile accettazione o meno della candidatura. Domanda 3) Il Municipio può informare infine il legislativo su quanti posteggi di superficie sono stati eliminati dopo la creazione dell'autosilo al LAC nel comparto adiacente? Cosa prevede di fare in quest'ambito? Risposta: dopo la realizzazione dell'autosilo del LAC sono state apportate le seguenti modifiche nelle aree di sosta adiacenti: in Piazza Luini è stata soppressa l'area di carico e scarico per quattro autovetture; in Riva Vela, nel 2016, si era provveduto ad eliminare sei posti auto tramutandoli in posteggi per veicoli a due ruote. A seguito di un ricorso la Città ha in seguito dovuto ancora riconvertirli in posteggi auto; in Piazza Rezzonico, sempre nel 2016, è stato ampliato il posteggio moto, eliminando l'area di carico e scarico, area che per le necessità della zona è stata recuperata eliminando 3 stalli di posteggio a pagamento. Allo stato attuale non sono pianificati altri interventi sull'esistente assetto delle aree di sosta adiacenti all'autosilo del LAC.

On. Raoul Ghisletta:

Mi dichiaro assolutamente, completamente e totalmente insoddisfatto. Rilevo un immobilismo totale di questo Municipio sulle questioni della pedonalizzazione e sulla questione dell'eliminazione dei posteggi dopo la creazione di decine e decine di posteggi all'autosilo del LAC. Trovo l'attitudine incomprensibile. Per la questione dell'ex Macello, che mi si venga a dire che con la situazione finanziaria del Cantone che ci sia una residua e minima possibilità di creare questo museo cantonale in Ticino trovo che la cosa sfiora il ridicolo. La mia posizione è di stigmatizzazione per l'inerzia di questo Municipio di totale insoddisfazione.

On. Presidente:

Terminato con l'evasione delle interpellanze, procediamo con l'assegnazione della mozione prevista all'ordine del giorno. Sentito il parere degli On.li Capigruppo:

- alla Commissione della Pianificazione del Territorio viene assegnata la mozione no. 3898 del 12 maggio 2017, degli On.li Albertini Giovanni, Beltraminelli Anna, Beretta-Piccoli Lorenzo, Beretta-Piccoli Sara, Bianchetti Benedetta, Boneff Armando, Malfanti Michele, Petralli Angelo e Tricarico Michel (PPD), dal titolo "DSU al Piano della Stampa, un quartiere sostenibile a Viganello".

Trattanda no. 15

Eventuali

On. Deborah Moccetti Bernasconi:

Ringrazio per la parola. Volevo solo fare un piccolo intervento personale in merito all'interpellanza no. 3891 dell'On. Raoul Ghisletta sulla Fondazione Cardiocentro Ticino. A titolo personale sono molto seccata ed infastidita dal tono e dai termini di questa interpellanza. Sono delle stupide insinuazione e false accuse che ricadono sicuramente non solo sulle persone della mia famiglia – tra cui anche io che lavoro al Cardiocentro Ticino – ma anche su tutte le altre persone che ci lavorano. Vorrei solo dire che comunque il Cardiocentro ha potuto dare le cure dal 1999 in poi a tanti pazienti ticinesi che prima dovevano andare oltralpe e che è l'unico istituto che è stato capace e che ha avuto

il coraggio di riproporre alla Città un progetto strategico che andrà anche a favore di tutto il Cantone per il Master di medicina. Perciò i toni non mi piacciono per niente.

On. Raoul Ghisletta:

Non mi sembra di avere fatto una interpellanza cattiva, tanto è vero che sono quasi d'accordo con tutto quello ha detto l'On. Michele Foletti o lui era d'accordo con quello che ho chiesto io. Magari una qualche riflessione sul conflitto di interesse questo Consiglio Comunale dovrebbe cominciare anche a farlo. Un secondo breve eventuale, trasformo in interrogazione la mia interpellanza relativa ad alcune domande sull'annullamento dell'evento del 13 maggio 2017 alla discoteca WKND di Lugano a causa di minacce naziskin; questo in modo da avere riscontro entro qualche giorno visto che la risposta è già praticamente pronta.

On. Presidente:

Alle ore 23.36 la seduta è tolta. Vi ringrazio e vi do appuntamento alla prossima seduta di Consiglio Comunale del 3 e 4 luglio 2017.

PER IL CONSIGLIO COMUNALE

Il Presidente:	Il Segretario:
On. Michel Tricarico	R. Bregy

Gli scrutatori: On. Ero Medolago
 On. Federica Zanchi